



Dmail Group S.p.A.

Sede Legale e Amministrativa: Via Vincenzo Monti, 8 – 20123 Milano
Capitale Sociale 15.300.000,00 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI
ai sensi degli artt.123-bis TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emissente: Dmail Group S.p.A.
Sito Web: www.dmailgroup.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2012
Data di approvazione della Relazione: 7 giugno 2013

INDICE

GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (<i>EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF</i>) ALLA DATA DEL 31/12/2012	6
a) Struttura del capitale sociale (<i>ex art. 123-bis, comma 1, lett. a</i> , TUF)	6
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (<i>ex art. 123-bis, comma 1, lett. b</i> , TUF).....	6
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (<i>ex art. 123-bis, comma 1, lett. c</i> , TUF).....	6
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (<i>ex art. 123-bis, comma 1, lett. d</i> , TUF).....	6
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (<i>ex art. 123-bis, comma 1, lett. e</i> , TUF)	7
f) Restrizioni al diritto di voto (<i>ex art. 123-bis, comma 1, lett. f</i> , TUF).....	7
g) Accordi tra azionisti (<i>ex art. 123-bis, comma 1, lett. g</i> , TUF)	7
h) <i>Clausole di change of control</i> (<i>ex art. 123-bis, comma 1, lett. h</i> , TUF) e disposizioni statutarie in <i>material</i> di OPA (<i>ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF</i>)	7
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (<i>ex art. 123-bis, comma 1, lett. m</i> , TUF)	8
l) Attività di direzione e coordinamento (<i>ex art. 2497 e ss. Cod. civ.</i>)	8
3. COMPLIANCE (<i>EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A</i> TUF)	8
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	9
4.1. Nomina e sostituzione degli amministratori (<i>ex art. 123-bis, comma 1, lett. L</i> TUF).....	9
4.2. Composizione (<i>ex art. 123-bis, comma 2, lett. d</i> , TUF)	12
4.3. Ruolo del consiglio di amministrazione (<i>ex art. 123 bis, comma 2, lettera d</i> , TUF).....	16
4.4. Organi delegati	19
4.5. Altri consiglieri esecutivi.....	21
4.6. Amministratori indipendenti	21
4.7. <i>Lead independent director</i>	22
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	22
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (<i>EX ART. 123 BIS, COMMA 2, LETTERA D</i> , TUF)	24
7. COMITATO PER LE NOMINE	24
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	24
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	25
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	25
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	27
11.1. Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.....	30
11.2. Responsabile della funzione <i>internal audit</i>	30
11.3. Modello organizzativo <i>ex D. Lgs. 231/2001</i>	32
11.4. Società di revisione.....	33
11.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali	33
11.6. Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	34
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	34
13. NOMINA DEI SINDACI	36
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (<i>EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. D</i> , TUF).....	38

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	41
16. ASSEMBLEE (<i>EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. C</i>), TUF).....	42
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (<i>EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. A</i>), TUF).....	43
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	44

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina 2011: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio o Consiglio di Amministrazione: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente, Società o Dmail Group: Dmail Group S.p.A..

Esercizio: l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2012.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. deliberato dall'Assemblea di Borsa Italiana S.p.A. del 26 giugno 2012 e approvato dalla Consob con delibera n. 18299 del 1° agosto 2012 e successive modificazioni e integrazioni.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con Deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari redatta dalla Società ai sensi dell'articolo 123-*bis* del TUF.

Statuto: lo statuto sociale vigente dell'Emittente.

Testo Unico della Finanza / TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Dmail Group S.p.A. (già Dmail.it S.p.A.), nasce nel dicembre 1999 dalla partnership tra D-Mail S.r.l. (ora Dmedia Commerce S.p.A.) e Pocket Power, operando attivamente nelle vendite dirette e a distanza, multi prodotto e multicanale, di elettronica di largo consumo, piccoli elettrodomestici e *digital entertainment*.

Il 22 dicembre 2000, a seguito di un'offerta pubblica di sottoscrizione, le azioni della Società sono state ammesse alla negoziazione nel Nuovo Mercato di Borsa Italiana S.p.A..

Nel 2001 Dmail Group, attraverso la subholding Dmedia Group (partecipata al 100%), ha acquistato il gruppo di testate del circuito Netweek composto da 14 testate di informazione locale in Lombardia.

Il 13 maggio 2004 Dmail Group è stata ammessa al settore Techstar del Nuovo Mercato.

In data 14 marzo 2005 è stata data esecuzione all'operazione di conferimento, approvata dalla assemblea straordinaria del 25 gennaio 2005, delle quote di minoranza della controllata Gidiemme Stampa S.r.l. in Dmail Group. A seguito di tale operazione il capitale della Società risultava essere pari ad Euro 15.300.000,00 suddiviso in n. 7.650.000 azioni ordinarie.

In data 19 settembre 2005 Dmail Group è entrata nel segmento STAR di Borsa Italiana S.p.A..

Con efficacia a partire dal 26 luglio 2012 Borsa Italiana S.p.A. ha disposto, su richiesta dell'Emittente, il trasferimento delle azioni della Società dal segmento STAR al Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (MTA).

Dmail Group e le sue società controllate (il “Gruppo”) operano principalmente in Italia e in altri Paesi europei (e.g. Portogallo, Romania, Repubblica Ceca) presidiando i canali B2C e B2B.

Il Gruppo è impegnato principalmente nel settore delle vendite dirette e a distanza (cd. *media commerce*), svolgendo, tra l'altro, attività di acquisto, logistica, distribuzione, *marketing* e vendita multicanale e multiprodotto, attraverso cataloghi cartacei, siti internet, negozi e *call center*, nonché nel settore dei *media locali*.

L'Emittente è organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale di cui agli artt. 2380 bis e seguenti c.c., con l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale. Le caratteristiche di tali organi sono forniti di seguito nell'ambito delle parti dedicate della presente Relazione.

La Società ha aderito al codice di comportamento in materia di governo societario promosso da Borsa Italiana S.p.A. approvato nel marzo del 2006 (e modificato, da ultimo, nel dicembre 2011) dal Comitato per la Corporate Governance. La struttura di corporate governance è stata quindi configurata in osservanza delle raccomandazioni contenute nel suddetto codice ed è stata adeguata ai successivi cambiamenti dello stesso.

L'attuale *governance* dell'Emittente risulta quindi conforme alle disposizioni contenute nell'edizione 2011 del suddetto codice (i.e. il Codice di Autodisciplina 2011).

Il Codice di Autodisciplina 2011 è pubblicato sul sito di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it.

Di seguito, la Società intende fornire una completa informativa sulle modalità di attuazione del proprio sistema di *corporate governance* e sull'adesione al Codice, secondo le linee guida fornite dal formato sperimentale elaborato da Borsa Italiana aggiornato nel gennaio 2013, nonché ai sensi dell'art. 123-bis del TUF.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (*EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF*) alla data del 31/12/2012

a) Struttura del capitale sociale (*ex art. 123-bis, comma 1, lett. a), TUF*)

Alla data del 31 dicembre 2012, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 15.300.000 ed è diviso in n. 1.530.000 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale.

Le azioni sono nominative, liberamente trasferibili, indivisibili ed immesse, in regime di dematerializzazione, nel sistema di gestione accentratata gestito da Monte Titoli S.p.A..

Ciascuna azione ordinaria attribuisce il diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché gli altri diritti amministrativi previsti dalle applicabili disposizioni di legge e dello Statuto.

Alla data del 31 dicembre 2012 non esistono altre categorie di azioni.

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato
Azioni ordinarie	1.530.000	100	MTA

Nel corso dell'Esercizio non sono stati approvati piani di incentivazione a base azionaria, previsti dall'art. 114-bis TUF, in favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori dell'Emittente o di società controllanti o controllate.

Alla data del 31 dicembre 2012 non sono stati emessi strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (*ex art. 123-bis, comma 1, lett. b), TUF*)

Le azioni ordinarie della Società sono liberamente trasferibili e prive di qualsiasi restrizione al trasferimento delle stesse. Non vi è, inoltre, alcun limite al possesso di titoli, né è previsto alcun diritto di gradimento da parte della Società o di altri possessori di titoli in relazione al trasferimento delle azioni predette.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (*ex art. 123-bis, comma 1, lett. c), TUF*)

Alla data del 31 dicembre 2012 le partecipazioni rilevanti nel capitale sociale dell'Emittente, dirette o indirette, secondo quanto risulta dalle annotazioni sul libro soci, dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 del TUF e dalle altre informazioni in possesso della Società, sono le seguenti:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Niteroi S.r.l.*	Niteroi S.r.l.	10,000	10,000
Percassi Antonio	Smalg S.p.A.	17,28	17,28
De Nora Michele	Norfin S.p.A.	9,99	9,99
Viganò Gianluigi	Gianluigi Viganò	11,975	11,975
	Banfort Consultadoria e Servicos Lda		
Cairo Urbano Roberto	Cairo Communication S.p.A.	10,000	10,000
Dmail Group S.p.A.	Dmail Group S.p.A.	2,078	2,078

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (*ex art. 123-bis, comma 1, lett. d), TUF*)

L’Emittente non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (*ex art. 123-bis, comma 1, lett. e, TUF*)

Lo Statuto non prevede particolari disposizioni relative all’esercizio dei diritti di voto dei dipendenti azionisti.

f) Restrizioni al diritto di voto (*ex art. 123-bis, comma 1, lett. f, TUF*)

Nello Statuto non vi sono particolari disposizioni che determinano restrizioni o limitazioni al diritto di voto, né i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso dei medesimi.

Per informazioni relative alle previsioni di cui agli Impegni Parasociali e all’Accordo sottoscritti, rispettivamente, in data 4 marzo 2013 tra i Soci Rilevanti (come di seguito definiti) e in data 7 marzo 2013 tra i Soci Rilevanti e Rotosud S.p.A. si rinvia alla successiva lettera g) del presente Paragrafo 2, nonché all’estratto dei patti pubblicato sul sito internet della Consob www.consob.it.

g) Accordi tra azionisti (*ex art. 123-bis, comma 1, lett. g, TUF*)

Per quanto a conoscenza della Società, alla data del 31 dicembre 2012 non erano in vigore accordi tra gli azionisti.

In data 4 marzo 2013, Antonio Percassi, Gianluigi Viganò – ciascuno per conto di società da essi controllate – e Adrio De Carolis per conto della società Niteroi S.r.l. (i “**Soci Rilevanti**”) hanno assunto alcuni impegni irrevocabili in favore dell’Emittente aventi natura anche parasociale (gli “**Impegni Parasociali**”), funzionali a garantire il buon esito del piano asservito all’accordo di ristrutturazione del debito di cui all’art. 182-bis della Legge Fallimentare approvato dalla Società in data 4 febbraio 2013, come modificato (il “**Piano**”). In data 7 marzo 2013 i Soci Rilevanti hanno altresì stipulato con Rotosud S.p.A. (“**Rotosud**”) un accordo di contenuto anche parasociale (l’“**Accordo**”). Ai sensi degli Impegni Parasociali i Soci Rilevanti si sono impegnati irrevocabilmente, tra l’altro, ad approvare un aumento di capitale in opzione della Società e ad esercitare integralmente il diritto di opzione ad essi spettante. Ai sensi dell’Accordo i Soci Rilevanti si sono impegnati ad esercitare integralmente il 45% dei diritti ad essi spettanti e a trasferire a titolo gratuito a Rotosud o ad altro soggetto appartenente al suo gruppo il restante 55% dei diritti di opzione ad essi spettanti. Rotosud si è impegnata ad esercitare integralmente i diritti di opzione ad essa ceduti. Nell’ipotesi in cui il Consiglio di Amministrazione proponesse all’Assemblea di approvare due aumenti di capitale (ovvero un unico aumento suddiviso in due *tranche*) i Soci Rilevanti si sono impegnati a sottoscrivere integralmente l’aumento di capitale in opzione e Rotosud si è impegnata a sottoscrivere integralmente l’aumento ovvero la *tranche* ad essa riservata. In ogni caso i Soci Rilevanti si sono impegnati a garantire la nomina (per cooptazione) di un membro del Consiglio di Amministrazione della Società designato da Rotosud entro il 31 marzo 2013. Si segnala che alla data della presente Relazione detta nomina non è stata ancora effettuata.

Per maggiori informazioni si rinvia all’estratto del patto pubblicato nel sito internet della Consob www.consob.it.

h) Clausole di change of control (*ex art. 123-bis, comma 1, lett. h, TUF*) e disposizioni statutarie in material di OPA (*ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF*)

L'Emittente e le sue controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Lo Statuto dell'Emittente non prevede deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'articolo 104, commi 1 e 2 del TUF, né prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-*bis*, commi 2 e 3 del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (*ex art. 123-bis, comma 1, lett. m), TUF*)

Nel corso dell'Esercizio l'Assemblea straordinaria non ha conferito al Consiglio deleghe ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del cod. civ., né ad emettere strumenti finanziari partecipativi, né ad acquistare azioni proprie dell'Emittente.

Alla data della presente Relazione l'Emittente detiene n. 31.786 azioni proprie pari al 2,078% del capitale sociale. Il superamento della soglia del 2% è avvenuto in data 22 gennaio 2009.

I) Attività di direzione e coordinamento (*ex art. 2497 e ss. Cod. civ.*)

L'Emittente non è soggetto ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti codice civile.

Nessun soggetto esercita il controllo sulla Società. L'esecuzione dell'Accordo potrebbe tuttavia comportare l'acquisto del controllo da parte di Rotosud. Per maggiori informazioni si rinvia all'estratto del patto pubblicato nel sito internet della Consob www.consocb.it.

La Società è il soggetto che esercita direzione e coordinamento sulle società del Gruppo Dmail Group S.p.A., anche in materia di *governance*.

Si precisa che le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera i) (“gli accordi tra la società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto”) sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione predisposta e pubblicata ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF. Detta relazione è disponibile sul sito internet della Società www.dmailgroup.it (sezione Area Finanziaria – Dati Societari – Relazioni sulla remunerazione).

Si precisa altresì che le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l) (“le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori, nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva”) sono illustrate nella sezione della presente Relazione dedicata al Consiglio di amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE (*EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A) TUF*)

La Società ha adottato il codice di autodisciplina delle società quotate elaborato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A., approvato nel marzo 2006, come successivamente modificato.

In particolare, il codice di autodisciplina è stato modificato nel marzo 2010 nella parte relativa alle remunerazioni degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica, ed è stato aggiornato nel dicembre 2011 con l'obiettivo, da un lato, di graduare maggiormente la portata delle raccomandazioni del Codice alle dimensioni delle società quotate, dall'altro, di rafforzare la centralità del consiglio di amministrazione e razionalizzare il sistema dei controlli.

La struttura di *corporate governance* è stata quindi configurata in osservanza delle raccomandazioni contenute nel suddetto codice ed è stata adeguata ai successivi cambiamenti dello stesso.

La Società quindi aderisce al Codice di Autodisciplina 2011, accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

L'adesione al Codice è volontaria, non essendo attualmente imposta da alcuna norma di legge.

L'adesione agli *standard* dello stesso proposti è, dunque, lasciata alla libera valutazione delle società quotate alle quali è rivolto.

Qualora la Società abbia ritenuto di discostarsi da taluni principi o criteri applicativi ne ha fornito le motivazioni nella corrispondente sezione della presente Relazione.

Né l'Emittente, né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. Nomina e sostituzione degli amministratori (*ex art. 123-bis, comma 1, lett. L) TUF*)

Le previsioni dello Statuto dell'Emittente che regolano la composizione e nomina dei componenti del Consiglio (art. 14) sono idonee a garantire il rispetto delle disposizioni introdotte in materia dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 recante l'attuazione della direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate, nonché delle disposizioni introdotte dalla Legge n. 120 del 12 luglio 2011 in materia di equilibrio tra i generi. Le relative modifiche allo Statuto sono state da ultimo approvate dal Consiglio nella riunione del 13 settembre 2012.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 147 ter del TUF, lo Statuto della Società prevede che la nomina degli amministratori abbia luogo attraverso il meccanismo del voto di lista, nel rispetto della disciplina inherente all'equilibrio tra i generi pro tempore vigente.

Ai sensi dell'art. 14.2 dello Statuto la nomina del Consiglio di Amministrazione avviene da parte dell'Assemblea ordinaria sulla base di liste presentate dai soci nelle quali devono essere indicati non più di quindici candidati elencati secondo un ordine progressivo. Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli od insieme ad altri soci, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale o la diversa misura definita dalla Consob con proprio regolamento.

Con Delibera n. 18452 pubblicata il 30 gennaio 2013 la Consob ha stabilito, fatta salva l'eventuale minor quota prevista dallo Statuto, la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo che hanno chiuso l'esercizio sociale il 31 dicembre 2012. In particolare la quota fissata per Dmail Group S.p.A. è stata la seguente:

CRITERI DI DETERMINAZIONE DELLA QUOTA DI PARTECIPAZIONE			QUOTA DI PARTECIPAZIONE
CLASSE DI CAPITALIZZAZIONE	QUOTA DI FLOTTANTE %	QUOTA DI MAGGIORANZA %	
<= 375 milioni	si	si	4,5%

La titolarità della quota di partecipazione richiesta, ai sensi di quanto precede, ai fini della presentazione della lista è attestata nei termini e con le modalità previste dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.

Ogni socio potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti stabiliti dalla legge e dallo Statuto.

Ogni azionista, nonché i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, come pure il soggetto controllante, le società controllate e quelle sottoposte a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del TUF, non possono presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista, né possono votare liste diverse. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non sono attribuiti ad alcuna lista.

Le liste dei candidati dovranno essere depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima della data prevista per l'Assemblea in prima convocazione ovvero nel diverso termine minimo eventualmente previsto dalla normativa legislativa o regolamentare vigente. Le liste sono messe a disposizione del pubblico presso la sede legale, presso Borsa Italiana S.p.A. e sono inoltre pubblicate sul sito internet della Società almeno ventuno giorni prima dell'Assemblea in prima convocazione.

All'atto del deposito esse dovranno essere corredate dai curricula professionali dei candidati e dalla dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura e dichiara, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e/o di incompatibilità previste dalla normativa di legge o regolamentare, nonché l'esistenza dei requisiti eventualmente prescritti dalle vigenti disposizioni di legge di regolamento o di statuto per i membri del Consiglio di Amministrazione. Le liste devono comprendere l'indicazione del o degli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa vigente.

Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un quinto (in occasione del primo mandato successivo al 12 agosto 2012), e poi un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati.

La lista presentata senza l'osservanza delle prescrizioni che precedono sarà considerata come non presentata.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

All'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione si procede come segue:

- (a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella stessa, tutti gli Amministratori secondo il numero fissato dall'Assemblea, eccetto l'amministratore riservato alla lista di minoranza di cui al successivo punto b);
- (b) fra le restanti liste che non siano collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, risulta eletto Amministratore il primo candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che è in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente;
- (c) in caso di parità di voti fra le liste di cui al precedente punto b), si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il primo candidato della lista che ottiene la maggioranza semplice dei voti in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente.

Ai fini del riporto degli Amministratori da eleggere non si terrà conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle stesse.

Qualora sia stata presentata una sola lista, da tale lista verranno tratti tutti gli Amministratori elencati in ordine progressivo, fino alla concorrenza del numero fissato dall'Assemblea per la composizione del Consiglio di Amministrazione. Qualora venga presentata una sola lista e questa non contenga il nominativo di uno o più candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente, da tale lista sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella stessa, tutti gli Amministratori secondo il numero fissato dall'Assemblea, eccetto l'ultimo o gli ultimi due. L'ultimo Amministratore, o gli ultimi due, il o i quali, ai sensi del presente articolo, deve o devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente, viene o vengono eletti dall'Assemblea con le maggioranze di legge senza vincolo di lista.

Con le stesse modalità del paragrafo che precede si procederà all'elezione degli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza anche nel caso in cui, pur in presenza di liste di minoranza, dalle stesse non sia stato possibile eleggere tali amministratori o perché non indicati oppure perché la lista non ha conseguito la necessaria percentuale di voti. Sempre con le medesime modalità di cui sopra si procederà all'elezione degli Amministratori qualora, dalla lista risultata prima per numero di voti o dalla sola lista presentata non sia stato possibile trovare, eventualmente sostituendo gli ultimi candidati eletti, i consiglieri idonei ad assicurare la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente all'equilibrio tra i generi.

Qualora non venga presentata alcuna lista, il Consiglio di Amministrazione viene eletto dall'Assemblea con la maggioranza di legge senza vincolo di lista, fermo il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente all'equilibrio tra i generi. Inoltre, qualora, per qualsiasi ragione, non fosse comunque possibile nominare, avvalendosi del procedimento di lista qui disciplinato, uno o più Amministratori necessari a raggiungere il numero complessivo indicato dall'Assemblea, quest'ultima delibera la nomina degli Amministratori necessari per raggiungere il predetto numero complessivo, con le maggioranze di legge, senza vincolo di lista.

Con riguardo alla sostituzione dell'organo di amministrazione, qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare, per dimissioni o per altre cause, uno o più membri senza che venga meno la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, il Consiglio provvederà alla sostituzione per cooptazione in conformità a quanto previsto dall'articolo 2386 c.c..

L'Amministratore indipendente che, successivamente alla nomina, perda i requisiti di indipendenza deve darne comunicazione immediata al Consiglio di Amministrazione e decade dalla carica, a meno che i requisiti di indipendenza permangano in capo al numero minimo di Amministratori che, secondo la normativa vigente, devono possedere tale requisito. In caso di decadenza, così come nel caso in cui venga comunque meno l'Amministratore indipendente, il Consiglio di Amministrazione provvede ai sensi di quanto precede. In ogni caso il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare (i) la presenza del numero necessario di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e (ii) il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente all'equilibrio tra generi.

Qualora, per rinuncia o per qualsiasi altra causa, venga a cessare la metà o più della metà degli Amministratori, l'intero Consiglio si intende decaduto con effetto dal momento della sua ricostituzione. In tal caso, deve essere convocata d'urgenza l'Assemblea per la nomina dell'intero Consiglio.

Piani di successione

Alla data della presente Relazione il Consiglio non ha adottato un piano per la successione degli amministratori esecutivi.

Il Consiglio di Amministrazione considera infatti di primaria importanza mantenere la competenza a valutare caso per caso la necessità di sostituire taluno degli Amministratori o comunque regolare il rapporto tra la Società e gli Amministratori su base individuale e tenendo in considerazione le peculiarità che riguardano ciascuno di essi.

4.2. Composizione (*ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF*)

Ai sensi dell'articolo 14.1 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 a 15 membri, i quali durano in carica per il periodo stabilito all'atto della nomina, non superiore a tre esercizi, e sono rieleggibili. Gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge o dalle norme regolamentari in materia. Se il Consiglio è composto da un numero di amministratori non superiore a sette, almeno un membro del Consiglio di Amministrazione deve possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge; se il numero degli amministratori è superiore a sette gli amministratori indipendenti devono essere almeno due. L'Assemblea prima di procedere alla loro nomina determina il numero dei componenti il Consiglio. Ove il numero degli Amministratori sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto, l'Assemblea, durante il periodo di permanenza in carica del Consiglio, potrà aumentare tale numero. I nuovi Amministratori così nominati scadranno insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

La nomina del Consiglio avviene nel rispetto della disciplina pro tempore vigente in materia di equilibrio tra i generi. In particolare, ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 1-ter TUF, introdotto dalla Legge n. 120 del 12 luglio 2011, per il primo mandato successivo ad un anno dall'entrata in vigore della L. 120/2011 nel Consiglio dovrà esserci almeno 1/5 dei componenti del genere meno rappresentato, mentre nei due mandati successivi almeno 1/3 dei componenti dovranno appartenere al genere meno rappresentato, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.

All'inizio dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione risultava composto da 9 membri, nominati dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti tenutasi in data 9 maggio 2011, nelle persone dei Signori: Andrea Zanone Poma, Gianluigi Viganò, Maurizio Valliti, Massimo Dell'Acqua, Gianmarco Gandolfi, Stefano Valerio, Stefania Chiaruttini, Stefano Grilli e Fabio Tacciaria.

In data 23 gennaio 2012 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha preso atto delle dimissioni del Consigliere non esecutivo Maurizio Valliti e ha proceduto contestualmente alla nomina per cooptazione di Vincenzo Borgogna (successivamente confermato dall'Assemblea degli Azionisti in data 7 maggio 2012), conferendogli altresì l'incarico di Amministratore Delegato della Società. A seguito delle dimissioni dell'Amministratore Indipendente Stefania Chiaruttini rassegnate in data 20 febbraio 2012, il Consiglio di Amministrazione, in data 23 aprile 2012, ha nominato per cooptazione il Consigliere indipendente Saverio Alfonso Mazzucca (successivamente confermato dall'Assemblea degli Azionisti in data 7 maggio 2012).

A seguito delle dimissioni del Consigliere e Presidente del Consiglio di Amministrazione dott. Andrea Zanone Poma, rassegnate in data 16 luglio 2012, il Consiglio di Amministrazione, in pari data, ha nominato per cooptazione l'Ing. Angelo Rodolfi quale Amministratore dell'Emittente, conferendogli altresì la carica di Presidente.

A seguito delle dimissioni dell'Amministratore Delegato rassegnate con decorrenza 1 agosto 2012, Vincenzo Borgogna, e dei Consiglieri Stefano Grilli, Fabio Tacciaria e Saverio Alfonso Mazzucca, rassegnate in data 13 agosto 2012, è venuta meno la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea. In data 30 ottobre 2012 l'Assemblea degli azionisti, dopo avere fissato in 5 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, in assenza di liste ha nominato quali membri del Consiglio per gli esercizi 2012-2013, e

quindi sino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013, i signori Angelo Rodolfi quale Presidente del Consiglio di Amministrazione, Emilio Sorgi e Barbara Bergamaschi quali Consiglieri e Paolo Cesare Pecorella e Beniamino Lo Presti quali Consiglieri indipendenti.

In data 6 novembre 2012 il Consiglio ha nominato Emilio Sorgi Amministratore Delegato della Società.

In data 30 novembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto delle dimissioni del Consigliere indipendente Paolo Cesare Pecorella e in data 20 dicembre 2012 ha nominato per cooptazione ai sensi dell'art. 2386 Cod. civ. e, pertanto, fino alla successiva Assemblea degli azionisti, Marzio Carlo Schintu quale membro indipendente e non esecutivo del Consiglio.

I *curricula* professionali dei Consiglieri sono stati depositati presso la sede sociale e sono disponibili sul sito internet dell'Emittente www.dmailgroup.it – “area finanziaria”, come prescritto dall'art. 144-*octies* del Regolamento Emittenti Consob.

La struttura del Consiglio di Amministrazione in carica al 31 dicembre 2012 risulta, pertanto, così composta:

Nominativo	Carica	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)	Esec.	Non esec.	Indip. CODICE	Indip. TUF	% CdA **	Altri incarichi ***
Angelo Rodolfi*	Presidente	30.10.12	Approvazione bilancio 31.12.13	-	X				100%	2
Emilio Sorgi	Amministratore delegato	30.10.12	Approvazione bilancio 31.12.13	-	X				100%	11
Barbara Bergamaschi	Amministratore	30.10.12	Approvazione bilancio 31.12.13	-		X			100%	-
Beniamino Lo Presti	Amministratore	30.10.12	Approvazione bilancio 31.12.13	-		X	X	X	100%	10
Marzio Carlo Schintu	Amministratore	20.12.12	Fino alla prossima assemblea	-		X	X	X	0	1
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO										
Andrea Zanone Poma	Presidente	09.05.2011	16.07.12			X			100%	
Gianluigi Viganò	Amministratore delegato	09.05.2011	30.10.12			X			88%	
Maurizio Valliti	Amministratore	09.05.2011	23.01.12			X			0	
Massimo Dell'Acqua	Amministratore	09.05.2011	30.10.12			X			88%	
Gianmarco Gandolfi	Amministratore	09.05.2011	30.10.12			X			100%	
Stefano Valerio	Amministratore	09.05.2011	30.10.12			X			76%	
Stefano Grilli	Amministratore	09.05.2011	13.08.12			X	X	X	77%	
Stefania Chiaruttini	Amministratore	09.05.2011	20.02.12			X	X	X	50%	
Fabio Tacciaria	Amministratore	09.05.2011	13.08.12			X	X	X	85%	
Vincenzo Borgogna	Amministratore delegato	23.01.12	01.08.12		X				91%	
Saverio Alfonso Mazzucca	Amministratore	23.04.12	13.08.12			X			100%	
Paolo Cesare Pecorella	Amministratore	30.10.12	30.11.12			X	X		100%	

* Il Presidente Angelo Rodolfi è stato nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione in data 16 luglio 2012. Cessato dalla carica a seguito delle dimissioni della maggioranza dei Consiglieri nominati dall'Assemblea, è stato nuovamente nominato Consigliere e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società con delibera dell'Assemblea degli azionisti del 30 ottobre 2012

** Percentuale di partecipazione alle riunioni del CdA.

*** Numero totale degli incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

LEGENDA

Lista: in questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata a maggioranza (M) o dalla minoranza (m).

Esec.: indica se il consigliere può essere qualificato come esecutivo.

Non esec.: indica se il consigliere può essere qualificato come non esecutivo.

Indip.: indica se il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice.

Indip. TUF: indica se l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-decies, del Regolamento Emittenti Consob).

% Cda: indica la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni del Consiglio (nel calcolare tale percentuale, è stato considerato il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

Altri incarichi: Indica il numero complessivo di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Nella tabella che segue sono riportati, per ciascun Amministratore, la carica ricoperta all'interno del Consiglio e all'interno dei Comitati, le presenze, in termini percentuali, alle riunioni del Comitato per la Remunerazione (“C.R.”), del Comitato Controllo e Rischi (“C.C.R.”) (già Comitato per il Controllo Interno) e del Comitato Parti Correlate (“C.P.C.”). Considerate le dimensioni e la struttura organizzativa della Società, il Consiglio ha valutato di non costituire al proprio interno un Comitato per le Nomine (per maggiori informazioni si rinvia al Paragrafo 7 della presente Relazione).

Ad eccezione di quanto di seguito specificato, i componenti dei suddetti comitati in carica alla data del 31 dicembre 2012 sono stati nominati per gli esercizi 2012-2013 (e quindi sino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013) dal Consiglio di Amministrazione in data 6 novembre 2012. Il Consigliere Indipendente Marzio Carlo Schintu è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione quale Presidente del Comitato per la Remunerazione, membro del Comitato Controllo e Rischi e membro del Comitato Parti Correlate in data 20 dicembre 2012 a seguito delle dimissioni dell'Amministratore Indipendente Paolo Cesare Pecorella, nominato il 6 novembre 2012. L'Amministratrice non esecutiva Barbara Bergamaschi è stata nominata membro del Comitato Controllo e Rischi in data 6 novembre 2012 e membro del Comitato Remunerazione in data 20 dicembre 2012.

Nominativo	Carica	Comitato Esecutivo *	% CE	Comitato Remunerazione	% C.R.	Comitato Controllo e Rischi	% C.C.R.	Comitato Parti Correlate	% C.P.C.
Beniamino Lo Presti	Amministratore indipendente	-		Membro	100%	Presidente	0	Presidente	0
Marzio Carlo Schintu	Amministratore indipendente	-		Presidente	100%	Membro	0	Membro	0
Barbara Bergamaschi	Amministratore	-		Membro	100%	Membro	0		
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO **									
Fabio Tacciaria	Amministratore					Presidente		Membro	
Stefania Chiaruttini	Amministratore indipendente			Presidente		Membro		Membro	
Stefano Grilli	Amministratore indipendente			Membro		Membro		Presidente	
Stefano Valerio	Amministratore			Membro					
Saverio Alfonso Mazzucca	Amministratore indipendente			Presidente		Membro		Membro	
Paolo Cesare Pecorella	Amministratore indipendente			Membro		Membro		Presidente	

* Il Consiglio dell'Emissente non ha costituito al proprio interno un Comitato Esecutivo.

** All'inizio dell'Esercizio il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno) era composto dai Consiglieri Fabio Tacciaria, (Presidente), Stefania Chiaruttini e Stefano Grilli. Il Comitato per la remunerazione era composto dai Consiglieri Stefania Chiaruttini (Presidente), Stefano Grilli e Stefano Valerio. Il Comitato Parti Correlate era composto dai Consiglieri Stefano Grilli (Presidente), Stefania Chiaruttini e Fabio Tacciaria. Tutti i suddetti componenti erano stati nominati dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 16 maggio 2011 per gli esercizi 2011-2012-2013 e quindi sino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.13. In data 20 febbraio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto delle dimissioni del Consigliere Stefania Chiaruttini e in data 23 aprile 2012 ha nominato per cooptazione l'Amministratore non esecutivo e indipendente Saverio Alfonso Mazzucca (successivamente confermato dall'Assemblea degli azionisti in data 7 maggio 2012) quale Presidente del Comitato per la remunerazione e membro del Comitato di Controllo Interno e del Comitato Parti Correlate. Nel mese di agosto 2012 i consiglieri Saverio Alfonso Mazzucca, Stefano Grilli e Fabio Tacciaria hanno rassegnato le proprie dimissioni.

LEGENDA

% C.R.: indica la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni del comitato per la remunerazione (nel calcolare tale percentuale è stato considerato il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato per la remunerazione svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

% C.C.R.: indica la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni del comitato controllo e rischi (nel calcolare tale percentuale è stato considerato il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato per il controllo interno svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

% C.P.C.: indica la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni del comitato parti correlate (nel calcolare tale percentuale è stato considerato il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato per il controllo interno svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

La seguente tabella indica il numero di riunioni svolte dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato per la Remunerazione, dal Comitato Controllo e Rischi e dal Comitato Parti Correlate nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012:

	Consiglio di Amministrazione	Comitato Remunerazione	Comitato Controllo e Rischi	Comitato Parti Correlate
Numero Riunioni	20	3	5	0

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio non ha ritenuto di definire criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di Amministratore dell'Emittente, fermo restando il dovere di ciascun Consigliere di valutare la compatibilità delle cariche di amministratore e sindaco rivestite in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come Consigliere dell'Emittente.

Nel corso della riunione tenutasi in data 26 marzo 2012 il Consiglio, all'esito della verifica degli incarichi attualmente ricoperti dai propri Consiglieri in altre società, ha ritenuto che il numero e la qualità degli incarichi rivestiti non interferisca e sia, pertanto, compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore nell'Emittente.

Di seguito viene riportato l'elenco delle società in cui ciascun Amministratore in carica alla data del 31 dicembre 2012 ricopre incarichi di direzione o controllo in altre società (quali meglio specificate nella Legenda sotto la voce "Altri Incarichi").

Presidente del Consiglio di Amministrazione: Angelo Rodolfi

Numero incarichi: 2

Consigliere Delegato Gatto Astucci S.p.A.

Consigliere Delegato: Gallazzi S.p.A.

Amministratore delegato: Emilio Sorgi

Numero incarichi: 11

Presidente del Consiglio di Amministrazione Ter.Fin. S.r.l.

Consigliere Delegato Stefi S.r.l.

Vice Presidente Consiglio di Amministrazione Arena S.p.A.

Consigliere Delegato Servizi Finanziari di Mediazione Creditizia S.r.l.

Consigliere Serio S.p.A.

Consigliere Cangini Filippi S.p.A.

Consigliere Lediberg S.p.A.

Consigliere Castelli Bolis Poligrafiche S.p.A.

Consigliere Nazareno Gabrielli S.p.A.

Consigliere Ager S.r.l.

Sindaco Effettivo Mercatone Uno Finance S.r.l. Soc.Unipersonale

Consigliere: Barbara Bergamaschi

Nessun incarico

Consigliere indipendente: Beniamino Lo Presti

Numero incarichi: 10

Presidente del Consiglio di Amministrazione Milium Fiduciaria S.r.l.
Amministratore Indipendente Arena S.p.A.
Presidente del Collegio Sindacale Aler Milano
Presidente del Collegio Sindacale di Vivere Insieme S.r.l.
Sindaco effettivo Asset S.r.l.
Sindaco effettivo Sias S.p.A.
Sindaco effettivo Askar Investors S.G.R. S.p.A.
Sindaco effettivo ACM Services S.p.A.
Sindaco effettivo ASM Novara S.p.A.
Sindaco effettivo Excelsia Nove S.r.l.

Consigliere indipendente: Marzio Carlo Schintu

Numero incarichi: 1
Amministratore: Sinconsult

* * *

Ciascun membro del Consiglio è tenuto a deliberare con cognizione di causa ed in autonomia, perseguito l'obiettivo della creazione di valore per gli Azionisti, e si impegna a dedicare alla carica rivestita nell'Emittente il tempo necessario a garantire uno svolgimento diligente delle proprie funzioni, indipendentemente dagli incarichi ricoperti al di fuori del Gruppo cui fa capo l'Emittente, essendo consapevole delle responsabilità inerenti la carica ricoperta.

A tal fine, ciascun candidato alla carica di Amministratore valuta preventivamente, al momento dell'accettazione della carica nella Società e indipendentemente dai limiti eventualmente stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento relativamente al cumulo degli incarichi, la capacità di svolgere con la dovuta attenzione ed efficacia i compiti al medesimo attribuiti, tenendo in particolare considerazione l'impegno complessivo richiesto dagli incarichi rivestiti al di fuori del Gruppo cui fa capo l'Emittente.

Ciascun membro del Consiglio è tenuto altresì a comunicare al Consiglio medesimo l'eventuale assunzione di cariche di amministratore o sindaco in altre società, allo scopo di consentire l'adempimento degli obblighi informativi ai sensi delle disposizioni di legge e regolamento applicabili.

Induction programme

In ottemperanza all'art. 2.C.2. del Codice, il Presidente incentiva la partecipazione degli amministratori alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle Assemblee degli Azionisti e attua altre iniziative dirette all'accrescimento della loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali attraverso, ad esempio, il confronto diretto con alcuni dirigenti chiave, la visita presso le società del Gruppo, ecc.

4.3. Ruolo del consiglio di amministrazione (*ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF*)

Lo Statuto non prevede una cadenza minima delle riunioni del Consiglio. Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 20 riunioni del Consiglio nelle seguenti date:
23/01/2012 – 13/02/2012 – 05/03/2012 – 26/03/2012 – 23/04/2012 – 04/05/2012 – 11/05/2012 – 14/05/2012 – 27/06/2012 – 09/07/2012 – 16/07/2012 – 25/07/2012 – 02/08/2012 – 27/08/2012 – 13/09/2012 – 24/09/2012 – 17/10/2012 – 06/11/2012 – 30/11/2012 – 20/12/2012.

La durata delle riunioni consiliari, regolarmente verbalizzate, è stata mediamente di ore 2 e 45 minuti. Per l'esercizio in corso sono previste almeno 10 riunioni del Consiglio. Oltre alle riunioni già tenutesi in data 4 febbraio 2013, 20 febbraio 2013 (approvazione del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2012),

4 marzo 2013, 5 marzo 2013, 13 marzo 2013, 14 marzo 2013, 8 maggio 2013 si prevedono altre 3 riunioni aventi come ordine del giorno

- approvazione resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2013;
- approvazione relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013;
- approvazione resoconto intermedio gestione al 30 settembre 2013.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è convocato presso la sede sociale o altrove purché nel territorio della Repubblica Italiana, dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, da uno dei Vice Presidenti, ove nominati, mediante lettera raccomandata o, in caso di urgenza, mediante telegramma, telex, telefax, messaggi di posta elettronica, spediti, rispettivamente, almeno 5 giorni o almeno un giorno prima di quello della riunione. La convocazione del Consiglio è obbligatoria quando ne è fatta domanda scritta da due Consiglieri, con indicazione degli argomenti da trattare. Il Consiglio di Amministrazione può essere altresì convocato da almeno due membri del Collegio Sindacale, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente e, in caso di sua assenza o impedimento, da uno dei Vice Presidenti, ove nominati. In difetto sono presiedute da altro Amministratore designato dal Consiglio.

E' ammessa la possibilità per i partecipanti alla riunione del Consiglio di Amministrazione di intervenire a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audio/video. In tal caso:

- devono essere assicurate, comunque:
 - a) la individuazione di tutti i partecipanti in ciascun punto del collegamento;
 - b) la possibilità per ciascuno dei partecipanti di intervenire, di esprimere oralmente il proprio avviso, di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione nonché la contestualità dell'esame e della deliberazione;
- la riunione del Consiglio di Amministrazione si considera tenuta nel luogo in cui si devono trovare simultaneamente il Presidente ed il Segretario.

Il Presidente coordina i lavori del Consiglio di Amministrazione e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite ai Consiglieri.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei presenti.

Le deliberazioni del Consiglio constano dal verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Nel corso dell'esercizio 2012 hanno trovato applicazione le indicazioni suggerite dal Codice di Autodisciplina in quanto:

- il Presidente ha convocato le riunioni del Consiglio e si è adoperato affinché ai Consiglieri fossero fornite la documentazione e le informazioni necessarie per permettere allo stesso di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione;
- il Presidente ha coordinato le attività del Consiglio, nonché ha guidato lo svolgimento delle relative riunioni;
- il Consiglio ha fornito adeguata informativa sulle deleghe conferite al Presidente.

Alle riunioni del consiglio per l'approvazione dei dati finanziari di regola viene invitato a partecipare il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF.

La gestione dell'impresa spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione, il quale è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società. Esso può quindi compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, con la sola esclusione di quelli che la legge riserva espressamente all'Assemblea. In particolare al Consiglio di Amministrazione è attribuito il potere di istituire comitati e commissioni anche allo scopo di conformare il sistema di governo societario al modello previsto dal Codice.

Ai sensi dell'articolo 18.2 dello Statuto sono attribuite al Consiglio di Amministrazione le seguenti competenze: a) la delibera di fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505-bis Cod. civ.; b) la delibera di scissione nei casi di cui al combinato disposto degli articoli 2506-ter e 2505-bis Cod. civ.; c) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio; d) l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative; e) il trasferimento della sede sociale in altro comune del territorio nazionale; f) l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, filiali, succursali, agenzie e rappresentanze; g) le altre materie ad esso attribuite dalla legge e dallo Statuto.

Sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio, ferme restando le competenze attribuite agli Amministratori Delegati (v. *infra*), le materie di seguito elencate:

- (i) attribuzione e revoca delle deleghe agli Amministratori Delegati (art. 15 Statuto); definizione dei limiti e delle modalità di esercizio delle deleghe, nonché dell'informativa dovuta dagli Amministratori Delegati sull'attività svolta nell'esercizio delle stesse;
- (ii) determinazione, esaminate le proposte del Comitato per la Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, della remunerazione degli Amministratori Delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del Consiglio qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea (art. 21 Statuto);
- (iii) valutazione, sulla base della relazione degli Amministratori Delegati, sul generale andamento della gestione (art. 18.4 Statuto): nell'esercizio di tale funzione, tra l'altro, il Consiglio valuta con particolare attenzione le potenziali situazioni di conflitto di interesse, tiene in considerazione le informazioni ricevute dagli Amministratori Delegati e dal Comitato per il Controllo Interno e confronta periodicamente i risultati raggiunti con quelli programmati;
- (iv) esame ed approvazione degli eventuali piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e della struttura societaria del Gruppo di cui essa è a capo, nonché periodico monitoraggio della loro attuazione (articolo 18.4 Statuto);
- (v) esame ed approvazione delle operazioni aventi uno specifico rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate;
- (vi) valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente e del Gruppo sulla base delle informazioni ricevute dagli Amministratori Delegati (art. 18.4 Statuto);
- (vii) informativa agli Azionisti in Assemblea.

Al Consiglio spetta altresì la definizione del sistema di governo societario dell'Emittente e la definizione della struttura del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2012 ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli Amministratori Delegati con particolare riguardo al sistema di controllo interno e alla gestione dei rischi e dei conflitti di interesse; nell'ambito di tale attività il Consiglio si è avvalso, a seconda dei casi, del supporto del Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno), del Responsabile della funzione *internal audit* (già Preposto al Controllo Interno) e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Si rinvia ai Paragrafi 10 e 11 della presente Relazione per la descrizione delle attività svolte da tali organi di controllo nel corso del 2012.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio ha valutato con cadenza almeno trimestrale il generale andamento della

gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio ha esaminato ed approvato in via preventiva le operazioni dell'Emittente e delle sue controllate quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso. Il Consiglio non ha ritenuto di stabilire criteri generali per individuare le operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso.

Il Consiglio, nella riunione tenutasi in data 26 marzo 2012, ha effettuato la valutazione annuale ai sensi del *Criterio applicativo 1.C.1, lett. g)* del Codice sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, confermando la sostanziale adeguatezza dell'organo amministrativo rispetto alle esigenze gestionali ed amministrative della Società, tenuto anche conto del rapporto tra il numero dei componenti del consiglio e il numero degli amministratori indipendenti - i quali garantiscono altresì una idonea composizione dei Comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione stesso - delle competenze e delle professionalità rappresentate e della portata delle deleghe date all'Amministratore Delegato.

Nel compimento delle suddette attività il Consiglio non si è avvalso del supporto di consulenti.

In applicazione di quanto previsto dall'articolo 36 del Regolamento Mercati CONSOB, la Società, individuato il perimetro di applicazione della normativa nel Gruppo, ha rilevato che i sistemi amministrativo-contabili e di reporting in essere nel Gruppo consentono la messa a disposizione del pubblico delle situazioni contabili predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato e sono idonei a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della Società i dati necessari per la redazione del bilancio consolidato stesso. Agli stessi fini, il flusso informativo verso il revisore centrale, articolato sui vari livelli della catena di controllo societario, attivo lungo l'intero arco dell'esercizio e funzionale all'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della Società, è stato ritenuto efficace. La Società dispone, infine, in via continuativa della composizione degli organi sociali delle società controllate con evidenza delle cariche sociali ricoperte e provvede alla raccolta centralizzata dei documenti formali relativi allo Statuto sociale e al conferimento dei poteri alle cariche sociali, nonché al loro regolare aggiornamento.

L'Assemblea degli azionisti non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'articolo 2390 Cod. civ.

Conformemente alle disposizioni normative vigenti e allo Statuto, al Consiglio sono poi riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi.

4.4. Organi delegati

Amministratori Delegati

Ai sensi dell'articolo 15.1 dello Statuto il Consiglio può nominare uno o più Vice Presidenti e, nei limiti di legge, uno o più Amministratori Delegati, con poteri congiunti e/o disgiunti. Gli organi delegati curano che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con periodicità trimestrale, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società o dalle sue controllate.

In data 23 gennaio 2012 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, preso atto delle dimissioni del Consigliere non esecutivo Maurizio Valliti, ha proceduto contestualmente alla nomina per cooptazione di

Vincenzo Borgogna conferendogli altresì la carica di Amministratore Delegato. Con decorrenza 1 agosto 2012 il Consigliere e Amministratore Delegato Vincenzo Borgogna ha rassegnato le proprie dimissioni.

In data 6 novembre 2012 il Consiglio ha nominato Emilio Sorgi quale Amministratore Delegato conferendogli tutti i poteri per definire le linee strategiche di un piano di ristrutturazione della Società.

Si precisa che l'Amministratore delegato non è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (*chief executive officer*) né l'azionista di controllo della Società.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Al Presidente del Consiglio spettano, a norma dello Statuto, i poteri di presidenza dell'Assemblea dei Soci (art. 13), di convocazione e presidenza delle riunioni del Consiglio (art. 16), nonché la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio (art. 20).

In data 16 luglio 2012 il Consiglio di Amministrazione, a seguito della rinuncia del Consigliere Andrea Zanone alla carica di Presidente (attribuita dal Consiglio in data 16 maggio 2011) e di membro del Consiglio di Amministrazione della Società, ha nominato per cooptazione Angelo Rodolfi quale nuovo Consigliere conferendogli la carica di Presidente. Cessato dalla carica a seguito delle dimissioni della maggioranza dei Consiglieri nominati dall'Assemblea, il dott. Angelo Rodolfi è stato nuovamente nominato Consigliere e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società con delibera dell'Assemblea degli azionisti del 30 ottobre 2012.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spettano la legale rappresentanza della Società, nonché i poteri di ordinaria amministrazione per la gestione corrente della Società. In particolare al Presidente del Consiglio spettano i seguenti poteri:

- rappresentare la Società, sia essa attrice o convenuta, in qualunque sede giudiziaria, civile, penale ed amministrativa, in qualunque grado di giurisdizione, e quindi anche avanti la Corte di Cassazione e la Corte Costituzionale e nei giudizi di revocazione; costituirsi anche a mezzo di propri speciali procuratori, parte civile nei procedimenti penali, rappresentando la Società, anche in sede stragiudiziale;
- nominare e revocare avvocati e procuratori legali; transigere controversie il cui valore non sia superiore a Euro 100.000,00;
- rappresentare la Società presso amministrazioni ed uffici finanziari e tributari, centrali e periferici, organi del contenzioso tributario in qualunque sede e grado, con ogni inerente potere e con espressa facoltà di firmare dichiarazioni, istanze, ricorsi e qualsivoglia atto;
- rappresentare la Società presso la Consob e presso Borsa Italiana anche nei procedimenti eventualmente instaurati innanzi alle medesime, con il potere di redigere relazioni, comunicazioni e/o ogni altro atto o documento ai sensi delle disposizioni di legge e di regolamento;
- rappresentare la Società avanti la magistratura del lavoro in ogni sede e grado come pure in sede stragiudiziale, sindacale, arbitrale, ed ogni altra competente sede nelle controversie di lavoro e nelle controversie previdenziali, con tutti i più ampi poteri compresi quelli di nominare e revocare avvocati, procuratori, e periti; transigere controversie, curare l'esecuzione dei giudicati e di compiere quant'altro necessario ed opportuno per la integrale e migliore definizione e transazione di tali vertenze, anche con specifico riferimento agli artt. 410, 411 e 420 c.p.c. così come modificati nel testo della legge 11/8/1973 n. 533;
- far elevare protesti e intimare precetti, procedere ad atti conservativi ed esecutivi, intervenire nelle procedure di fallimenti, insinuare crediti nei fallimento stessi, dar voto in concordati, esigere riparti parziali e definitivi, intervenire in concordati preventivi ed approvarli o respingerli;
- intervenire in rappresentanza della Società nelle assemblee di società partecipate, prendendo parte alle relative deliberazioni e rilasciando, se del caso, delega a terzi, con esclusivo riferimento alle delibere relative all'approvazione del bilancio di esercizio;
- firmare la corrispondenza sociale;

- compiere ogni e qualunque atto di ordinaria amministrazione con un limite di spesa di Euro 100.000,00 per ciascun singolo atto o categorie di atti relativi alla stessa operazione (detto limite non si applica per i pagamenti effettuati a favore del personale dipendente, delle istituzioni finanziarie, della pubblica amministrazione e della amministrazione finanziaria).

Il Presidente del Consiglio non ha ricevuto cariche gestionali.

Il Presidente del Consiglio non è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (*chief executive officer*) né l'azionista di controllo della Società.

Comitato esecutivo

Il Consiglio dell'Emittente non ha costituito al proprio interno un Comitato Esecutivo.

Informativa al Consiglio

L'Amministratore Delegato ha riferito al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe a lui conferite con una periodicità trimestrale e con modalità idonee a permettere ai Consiglieri di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame.

4.5. Altri consiglieri esecutivi

Non ci sono altri consiglieri esecutivi.

4.6. Amministratori indipendenti

Gli Amministratori indipendenti sono per numero ed autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari dell'Emittente. Gli Amministratori indipendenti, unitamente agli Amministratori non esecutivi, apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

Gli amministratori indipendenti in carica al 31 dicembre 2012 sono i consiglieri non esecutivi Beniamino Lo Presti, nominato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti in data 30 ottobre 2012, e Marzio Carlo Schintu, nominato dal Consiglio di Amministrazione per cooptazione in data 20 dicembre 2012 a seguito delle dimissioni del Consigliere indipendente e non esecutivo Paolo Cesare Pecorella, nominato dalla suddetta Assemblea degli azionisti del 30 ottobre 2012.

La sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 3 del Codice e dall'art. 148, comma 3, lett. b) e c) TUF degli Amministratori indipendenti Beniamino Lo Presti e Marzio Carlo Schintu è stata verificata dal Consiglio, rispettivamente, in data 6 novembre 2012 e in data 20 dicembre 2012, alla luce di una valutazione sostanziale delle informazioni fornite dagli Amministratori e di quelle a disposizione dell'Emittente.

Il Consiglio, nell'effettuare le valutazioni di cui sopra, ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice.

La valutazione viene rinnovata al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque con cadenza annuale.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri nella seduta del 6 novembre 2012.

Gli Amministratori indipendenti si sono riuniti in maniera informale nel corso dell'Esercizio in assenza degli altri Amministratori e, per lo svolgimento della propria attività, in quanto componenti del Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il controllo interno).

Gli Amministratori indipendenti si sono impegnati a mantenere l’indipendenza durante la durata del mandato e a dimettersi nel caso di perdita dei requisiti di indipendenza.

4.7. *Lead independent director*

Considerato che il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è il principale responsabile della gestione dell’Emittente (*chief executive officer*), né è l’azionista di controllo dell’Emittente, il Consiglio non ha ritenuto necessario designare un amministratore indipendente quale *lead independent director*.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio ha adottato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all’esterno di documenti ed informazioni riguardanti l’Emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate (la “**Procedura Informazioni Privilegiate**”), finalizzata ad evitare che la loro divulgazione possa avvenire in modo non tempestivo, selettivo, incompleto o inadeguato.

La Procedura Informazioni Privilegiate, adottata dalla Società ai sensi dell’art. 1 del Codice di Autodisciplina, contiene le disposizioni relative alla gestione di informazioni riservate e alla gestione e comunicazione all’esterno di informazioni privilegiate di cui all’art. 181 del TUF riguardanti la Società e i soggetti in rapporto di controllo con essa, incluse le società controllate dalla Società (le “**Società Controllate**” e, insieme alla Società e ai soggetti in rapporto di controllo con essa, il “**Gruppo**”). Le informazioni privilegiate sono oggetto, ai sensi di legge, di un obbligo generale di comunicazione al pubblico senza indugio, secondo le modalità stabilite nella Procedura stessa.

Al rispetto della Procedura Informazioni Privilegiate sono tenuti tutti i componenti degli organi sociali, i dipendenti e collaboratori della Società, della società controllante quest’ultima e delle Società Controllate, che si trovino ad avere accesso per qualsiasi ragione ad informazioni riservate e privilegiate (i “**Soggetti Obbligati**”).

Per informazioni privilegiate si intendono informazioni di carattere preciso - concernenti, direttamente o indirettamente, la Società, i suoi strumenti finanziari o il Gruppo - non di pubblico dominio e idonee, se rese pubbliche, ad influire sensibilmente sul prezzo dei relativi strumenti finanziari (le “**Informazioni Riservate**”).

La Procedura disciplina i principali responsabili dell’attuazione e del rispetto della stessa e le misure di confidenzialità delle Informazioni Riservate nonché misure a carico dei responsabili di eventuali infrazioni.

I rapporti con la stampa, con le Autorità di vigilanza, con gli Investitori e con la comunità finanziaria sono intrattenuti e gestiti dalla funzione di *Investor Relator*. Per maggiori informazioni si rinvia al Paragrafo 15 della presente Relazione.

Il Consiglio cura altresì l’adozione di procedure interne dirette a garantire un flusso informativo infragruppo idoneo ad assicurare il corretto adempimento degli obblighi di comunicazione dei fatti rilevanti che accadono nella sfera di attività delle società controllate.

Con particolare riferimento all’obbligo per gli emittenti quotati, per i soggetti in rapporto di controllo con essi e per le persone che agiscono in loro nome, o per loro conto, di istituire e gestire un registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate di cui all’art. 115-bis del TUF e agli articoli 152-bis e seguenti del Regolamento Emittenti (il “**Registro**”), il Consiglio dell’Emittente, nella riunione del 27

marzo 2006 ha deliberato di istituire il Registro ed ha approvato la “Procedura per la gestione del Registro delle persone che hanno accesso ad Informazioni Privilegiate”.

Nella seduta del 13 febbraio 2007 il Consiglio ha poi istituito il “Registro di Gruppo delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate” (“**Registro di Gruppo**”), che sostituisce il Registro precedentemente istituito. Tale Registro è tenuto, conservato ed aggiornato dall’Emittente per conto di tutte le società del Gruppo nella persona del Responsabile della Segreteria Societaria.

Internal Dealing

Il Consiglio dell’Emittente, in data 27 marzo 2006, ha deliberato di adottare la Procedura per l’adempimento degli obblighi in materia di *Internal Dealing* (la “**Procedura Internal Dealing**”) finalizzata a disciplinare con efficacia cogente, in conformità a quanto disposto dall’art. 114, comma 7, del TUF e dagli artt. 152-*sexies* - 152-*octies* del Regolamento Emittenti Consob, i flussi informativi inerenti alle operazioni di seguito elencate, effettuate - anche per il tramite di interposta persona - dai soggetti rilevanti di seguito identificati (i “**Soggetti Rilevanti**”), nonché dalle persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti di seguito identificate (le “**Persone Strettamente Legate**”).

La Procedura Internal Dealing è stata oggetto di modifiche e aggiornamenti da parte del Consiglio in data 29 marzo 2007 e in data 3 marzo 2011.

Ai fini della Procedura Internal Dealing, per Soggetti Rilevanti si intendono:

- a) nella Società:
 - (i) gli Amministratori, i Sindaci Effettivi e i Direttori Generali;
 - (ii) i dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull’evoluzione e sulle prospettive future della Società;
- b) nella Principale Controllata:
 - (i) gli Amministratori, i Sindaci Effettivi e i Direttori Generali;
 - (ii) i dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull’evoluzione e sulle prospettive future della Società;
- c) chiunque altro detenga una partecipazione, calcolata ai sensi dell’art. 118 del TUF, pari almeno al 10% (dieci per cento) del capitale sociale dell’Emittente, rappresentato da azioni con diritto di voto, nonché ogni altro soggetto che controlla la Società ai sensi dell’art. 93 del TUF.

Si considerano Persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti:

- a) il coniuge non separato legalmente, i figli, anche del coniuge, a carico, e, se conviventi da almeno un anno, i genitori, i parenti e gli affini dei Soggetti Rilevanti;
- b) le persone giuridiche, le società di persone e i trust in cui un Soggetto Rilevante o una delle persone indicate alla precedente lettera a) sia titolare, da solo o congiuntamente tra loro, della funzione di gestione;
- c) le persone giuridiche, controllate direttamente o indirettamente da un Soggetto Rilevante o da una delle persone indicate alla precedente lettera a);
- d) le società di persone i cui interessi economici siano sostanzialmente equivalenti a quelli di un Soggetto Rilevante o di una delle persone indicate alla precedente lettera a);
- e) i trust costituiti a beneficio di un Soggetto Rilevante o di una delle persone indicate alla precedente lettera a).

I Soggetti Rilevanti sono tenuti ad informare le Persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti circa condizioni, modalità e termini in base ai quali le stesse sono tenute al rispetto degli obblighi di legge e di regolamento relativi e/o conseguenti al compimento delle Operazioni, nonché al rispetto della procedura.

Il Responsabile della Segreteria Societaria svolge le funzioni di Soggetto Preposto al quale sono attribuite, tra l'altro, la ricezione e la gestione delle informazioni trasmesse dai Soggetti Rilevanti ai sensi della Procedura, nonché la loro trasmissione al pubblico e alla Consob.

Il Soggetto Rilevante è tenuto a comunicare al Soggetto Preposto le operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione e scambio, aventi ad oggetto le azioni e gli strumenti finanziari collegati alle azioni elencati nella Procedura Internal Dealing di qualunque ne sia l'ammontare (le “**Operazioni**”).

La comunicazione da parte del Soggetto Rilevante deve avvenire entro il giorno di borsa aperta successivo alla data di effettuazione dell’Operazione attraverso l’invio al Soggetto Preposto dello Schema di Comunicazione di cui all’Allegato 6 del Regolamento Emittenti Consob. Il Soggetto Preposto comunica al pubblico e alla Consob le Operazioni riferibili a ciascun Soggetto Rilevante, il cui controvalore sia uguale o superiore a Euro 5.000,00 in ciascun anno solare (le “**Operazioni Rilevanti**”).

Le comunicazioni relative alle operazioni rilevanti ai sensi della disciplina dell’*Internal Dealing* compiute nel corso dell’Esercizio sono state rese note al mercato nel rispetto della Procedura *Internal Dealing* e sono disponibili sul sito internet della Società (www.dmailgroup.it - sezione “area finanziaria”).

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF

All’interno del Consiglio sono stati costituiti:

- il Comitato per la Remunerazione;
- il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno);
- il Comitato per le operazioni con Parti Correlate.

Si precisa che l’Emittente non ha costituito né un comitato che svolge le funzioni di due o più dei comitati previsti dal Codice, né comitati diversi da quelli previsti dal Codice.

I Comitati interni al Consiglio nello svolgimento delle proprie attività hanno facoltà di accedere alle informazioni e funzioni aziendali necessarie ai loro compiti e possono invitare a partecipare alle riunioni soggetti che non ne sono membri.

Tutte le riunioni dei Comitati interni al Consiglio sono regolarmente verbalizzate.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Considerate le dimensioni e la struttura organizzativa della Società, il Consiglio ha valutato di non costituire al proprio interno un Comitato per le Nomine. In particolare, non è stata ancora riscontrata alcuna difficoltà, da parte degli azionisti, nel predisporre adeguate candidature tali da consentire che il Consiglio abbia una composizione conforme a quella raccomandata dal Codice per quanto attiene alla presenza di Amministratori indipendenti e non esecutivi. Inoltre, per costante prassi, sono proposti come candidati alla carica di Amministratore esecutivo soggetti che hanno maturato una esperienza nei settori in cui opera l’Emittente, ovvero una conoscenza diretta della stessa.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Alla data della presente Relazione il Comitato per la Remunerazione è composto da tre amministratori non esecutivi in prevalenza indipendenti. Le informazioni relative alle funzioni e al funzionamento del Comitato per la Remunerazione sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell’art. 123-ter

del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti Consob (la “**Relazione sulla Remunerazione**”), alla quale si rinvia.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Le informazioni relative alla presente sezione sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione , alla quale si rinvia.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi (*ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF*)

Il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno) è stato istituito con delibera del Consiglio del 12 maggio 2005 e è stato successivamente modificato nella sua composizione con delibere del 14 maggio 2008 e del 16 maggio 2011. All'inizio dell'Esercizio il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno) era composto dai Consiglieri non esecutivi Fabio Tacciaria, (Presidente), Stefania Chiaruttini (membro indipendente) e Stefano Grilli (membro indipendente). A seguito delle dimissioni del Consigliere Stefania Chiaruttini, in data 23 aprile 2012 il Consiglio ha nominato per cooptazione l'Amministratore non esecutivo e indipendente Alfonso Mazzucca (successivamente confermato dall'Assemblea degli azionisti in data 7 maggio 2012) nominandolo altresì quale membro del Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno). A seguito del venir meno della maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea e della conseguente nomina dei nuovi Consiglieri da parte dell'Assemblea degli azionisti del 30 ottobre 2012, con delibera del 6 novembre 2012 il Consiglio di Amministrazione, oltre a rinominare formalmente il comitato in “Comitato Controllo e rischi” riformulandone le funzioni al fine di adeguarlo al Codice di Autodisciplina come modificato nel dicembre 2011, ha nominato i Consiglieri non esecutivi Barbara Bergamaschi, Beniamino Lo Presti (Amministratore indipendente) e Paolo Cesare Pecorella (Amministratore indipendente) quali componenti del suddetto comitato, attribuendo al Consigliere Beniamino Lo Presti le funzioni di Presidente.

A seguito delle dimissioni dell'Amministratore non esecutivo e indipendente Paolo Cesare Pecorella, in data 20 dicembre 2012 il Consiglio ha nominato per cooptazione ai sensi dell'art. 2386 Cod. civ. e, pertanto, fino alla successiva Assemblea degli azionisti, Marzio Carlo Schintu quale Amministratore indipendente e non esecutivo del Consiglio, nonché membro del Comitato Controllo e Rischi.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato Controllo e Rischi è risultato composto esclusivamente da Amministratori non esecutivi, in prevalenza indipendenti nel numero di tre membri.

Alla data della presente Relazione il Comitato Controllo e Rischi è composto dai seguenti Consiglieri non esecutivi: Beniamino Lo Presti (Presidente indipendente), Marzio Carlo Schintu (membro indipendente), Barbara Bergamaschi (membro).

Il Consigliere Beniamino Lo Presti possiede un'esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi è investito di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio ed in particolare è investito dei seguenti compiti:

- (i) assistere il Consiglio nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati in materia di controllo interno dal Codice [(fornendo, tra l'altro, un parere nel caso di decisioni relative alla nomina, revoca e dotazione di risorse del responsabile di *internal audit*)];
- (ii) valutare il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione *internal audit* (già Preposto al Controllo Interno) e le relazioni periodiche predisposte dallo stesso;
- (iii) valutare, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti i revisori e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (iv) valutare le proposte formulate dalla società di revisione per il conferimento del relativo incarico, il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- (v) riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (vi) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- (vii) vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- (viii) svolgere gli ulteriori compiti che il Consiglio ritenga opportuno attribuire al Comitato.

Nello svolgimento delle sue funzioni il Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato Controllo Rischi (già Comitato per il Controllo Interno) si è riunito 4 volte, in data 27/02/2012 – 22/03/2012 – 30/05/2012 – 22/06/2012.

La durata delle riunioni è stata mediamente di 1 ora e cinquanta minuti.

I lavori sono stati coordinati dal Presidente e alle riunioni hanno partecipato tutti i componenti del Comitato.

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato ha riferito regolarmente al Consiglio sul proprio operato, sull'esito delle verifiche espletate e sul funzionamento del sistema di controllo interno evidenziando come lo stesso sia risultato sostanzialmente congruo rispetto alle dimensioni ed alla struttura organizzativa ed operativa dell'Emittente.

Alle riunioni del Comitato hanno partecipato, su invito del Presidente del Comitato stesso:

- il Responsabile della funzione *internal audit* (già Preposto al Controllo Interno), Dott. Andrea Galbiati;
- il Presidente del Collegio Sindacale, [Dott. Luca Maria Berta sino al 7 maggio 2012, data in cui ha rassegnato le proprie dimissioni] e da tale data i membri del Collegio Sindacale in base alle loro disponibilità; il Dirigente Preposto;
- il *Chief Financial Officer* del Gruppo, Dott. Francesco Berti sino alla data delle sue dimissioni.

Per l'esercizio in corso sono previste almeno 3 riunioni del Comitato.

Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato Controllo e Rischi in quanto esso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

Sulla base delle risultanze dell'analisi condotta dall'attività di consulenza KON (cui è stato conferito mandato il 14 febbraio 2011 per un'attività di *re-assessment e remediation plan*) sono state realizzate nuove procedure nelle principali controllate, alcune già a regime altre ancora in fase di test, volte a rendere più

efficace il sistema di controllo interno. Il Comitato per il controllo interno ha altresì rilevato alcune carenze organizzative procedurali che saranno oggetto di specifiche attività nel 2013 e verranno verificate nell’ambito del piano di audit 2013.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

PREMESSA

Il Consiglio di Amministrazione, in data 19 luglio 2000, ha deliberato l’istituzione di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, destinato a consentire la verifica dell’effettiva osservanza delle procedure interne, sia operative che amministrative, adottate per garantire una gestione efficiente, nonché – ove possibile – l’identificazione, prevenzione e gestione dei rischi di natura finanziaria ed operativa a danno dell’Emittente.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi una conduzione dell’impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali. Il Gruppo Dmail ha proseguito l’attività iniziata lo scorso esercizio finalizzata all’allineamento ai principali modelli di riferimento e con le *best practice* di disegno ed implementazione di sistemi di controllo interno, a conferma dell’attenzione che la Società pone alla gestione del rischio ed alla accuratezza dell’informativa finanziaria. A tale riguardo il Gruppo Dmail nel corso del 2011 ha conferito un incarico come specificato nel paragrafo 10 “Comitato Controllo e Rischi” ad una primaria società di consulenza al fine di meglio verificare la funzionalità del Sistema di Controllo Interno.

Il sistema è strutturato in modo tale che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati per assicurare un’adeguata copertura di controllo su tutte le attività ed in particolare sull’affidabilità dei dati amministrativi e finanziari, sul rispetto delle normative vigenti e sulla salvaguardia del patrimonio aziendale. Il sistema di controllo interno del Gruppo Dmail prevede in particolare:

- il monitoraggio da parte della Direzione Aziendale dei principali rischi di impresa, finalizzato all’identificazione ed implementazione di eventuali interventi correttivi da apportare alle procedure e ai controlli esistenti;
- lo svolgimento di periodiche attività di verifica dell’adeguatezza e dell’efficacia delle attività di controllo, nonché l’attuazione di interventi correttivi da apportare ai controlli esistenti nell’ipotesi che vengano riscontrate debolezze nei medesimi.

Il sistema di controllo interno garantisce inoltre nell’ambito delle procedure amministrative e contabili l’utilizzo di procedure e sistemi che assicurino la registrazione accurata dei fenomeni aziendali e dei fatti della gestione nonché la predisposizione di flussi informativi affidabili all’interno ed all’esterno del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato nel corso del 2012 l’adeguatezza, l’efficacia e l’effettivo funzionamento del sistema di controllo interno evidenziando come lo stesso sia risultato sostanzialmente congruo rispetto alle dimensioni ed alla struttura organizzativa ed operativa dell’Emittente.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Con particolare riferimento ai processi di informativa finanziaria, di seguito si riporta la descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno ad essi inerenti ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b) del TUF.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (Relazione finanziaria annuale e semestrale e informativa continuativa – comunicati stampa) del Gruppo Dmail è finalizzato a garantire l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Il Gruppo Dmail nell'implementare e migliorare il proprio sistema di controllo interno si è allineato alle indicazioni esistenti nella normativa e nei regolamenti di riferimento, tra i quali si evidenziano:

- Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n.58 (TUF);
- Legge 28 dicembre 2005 n. 262 in tema di redazione dei documenti contabili societari;
- Regolamento Emittenti in tema di “Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari sul bilancio d'esercizio e consolidato e sulla relazione semestrale ai sensi dell'art. 154-bis del TUF”;
- Regolamento Emittenti in tema di informazioni regolamentate;
- Codice Civile, che prevede l'estensione ai Dirigenti Preposti alla redazione dei documenti contabili l'azione di responsabilità nella gestione sociale (art. 2434 c.c.), il reato di infedeltà a seguito di dazione o promessa di utilità (art. 2635 c.c.) ed il reato di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche e di vigilanza (art. 2638 c.c.);
- D.Lgs. 231/2001 che richiamando le previsioni del Codice Civile considera tra i Soggetti Apicali il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

L'articolo 154-bis del TUF ha previsto l'introduzione, nell'ambito dell'organizzazione aziendale delle società con azioni quotate, della figura del “Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari” al quale sono attribuite specifiche responsabilità relativamente all'informativa societaria. Tale figura è responsabile della predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e della relazione semestrale, nonché di ogni altra informazione diffusa al mercato e relativa all'informativa contabile e del rilascio di apposite attestazioni.

La predisposizione delle sopracitate procedure è coordinata dal Dirigente Preposto, supportato da figure interne (Gruppo di lavoro) alla Società, nel disegnare, implementare e mantenere adeguate procedure amministrative e contabili per la redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato. Il Gruppo di lavoro di supporto al Dirigente Preposto collabora con i responsabili delle attività di controllo per l'identificazione di eventi e circostanze che possono modificare le procedure amministrative contabili, per implementare nuovi controlli e per l'esecuzione di eventuali piani di miglioramento all'interno dei processi.

Il Dirigente Preposto mantiene inoltre dei flussi di comunicazione periodica con gli organi e le strutture aziendali con funzioni di vigilanza o monitoraggio sul sistema di controllo interno, quali ad esempio il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale e l'organo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01, ciascuno per le proprie responsabilità.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria consiste in un insieme di procedure amministrative e contabili che contribuiscono a formare un modello di controllo interno mantenuto aggiornato e migliorato ove ne ricorrono i presupposti.

Il modello prevede tre fasi di analisi:

1. definizione dell'ambito di analisi con identificazione e valutazione dei rischi
2. rilevazione e documentazione dei controlli
3. valutazione di adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e dei relativi controlli.

Definizione dell'ambito di analisi con identificazione e valutazione dei rischi

La definizione del perimetro di analisi per pianificare le attività di verifica dell’adeguatezza e dell’applicazione delle procedure amministrative e contabili del Gruppo viene effettuata in base alla significatività dei conti di bilancio, all’identificazione e valutazione dei rischi relativi e alla complessità delle transazioni. Questa attività è finalizzata alla valutazione dei controlli sulle transazioni generate dai processi aziendali che alimentano i dati contabili e la loro inclusione nel sistema di reporting per la preparazione del bilancio separato e consolidato e della relazione semestrale.

L’individuazione di processi significativi viene effettuata tramite un’analisi quantitativa delle voci di bilancio ed una valutazione qualitativa dei processi. L’analisi quantitativa è volta ad individuare le poste di bilancio significative, che avviene applicando il concetto di materialità. Identificati i conti significativi, attraverso l’abbinamento conti-processi, si giunge all’identificazione dei processi rilevanti. L’analisi qualitativa integra l’analisi quantitativa determinando l’inclusione o l’esclusione di processi, quantitativamente non significativi, dall’ambito di analisi.

Per ogni processo indicato come rilevante, sono quindi definiti i rischi generici, facendo riferimento alle cosiddette asserzioni di bilancio (esistenza, completezza, valutazione, diritti ed obblighi, presentazione ed informativa) che costituiscono gli obiettivi di controllo.

Il Dirigente Preposto rivede la definizione del perimetro di riferimento con cadenza almeno annuale ed ogni qualvolta si manifestino degli elementi che possano modificare in modo rilevante l’analisi effettuata.

Rilevazione e documentazione dei controlli

L’identificazione dei controlli avviene contestualmente alla rilevazione delle procedure contabili amministrative per i conti di bilancio ritenuti significativi in termini quantitativi e qualitativi. Il controllo è un’attività effettuata da un responsabile di processo, finalizzata a rendere attendibili le risultanze economico finanziaria della società.

Per ciascun processo (procedura contabile) definito significativo sono state avviate una serie di attività, ed in particolare:

- mappatura del processo con individuazione dei rischi e dei controlli chiave;
- valutazione del disegno dei controlli ed identificazione dei principali “gap” rispetto agli obiettivi di controllo;
- individuazione delle azioni correttive al fine di implementare eventuali controlli compensativi, o modifiche al processo, per assicurare il corretto controllo nelle aree in oggetto;
- attività di verifica dei controlli stessi.

I controlli rilevati sono formalizzati all’interno di un’apposita matrice nell’ambito delle procedure amministrative e contabili. Le procedure amministrative e contabili e i relativi controlli sono periodicamente monitorati ed aggiornati attraverso un processo che coinvolge il Dirigente Preposto, la sua struttura di supporto ed i responsabili di processo. Lo scambio di informazioni tra i responsabili di processo il Dirigente Preposto e la struttura a supporto permettono un aggiornamento del sistema di controllo quando necessario.

Valutazione di adeguatezza e dell’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e dei relativi controlli

La valutazione dell’adeguatezza e dell’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili è effettuata attraverso specifiche attività di *testing* volte a garantire sia il disegno che l’operatività dei controlli effettuati.

La verifica viene effettuata attraverso strutture dedicate e consiste nell'applicazione di controlli chiave alle procedure amministrative e contabili in base ad un programma di testing definito. I risultati delle attività di testing sono comunicati all'organo delegato della società e al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari. Sulla base della evoluzione organizzativa della società e delle sue controllate nonché sulla base delle risultanze della verifica periodica vengono definiti dei programmi di aggiornamento e adeguamento delle procedure e dei controlli.

In virtù di quanto descritto la Società ritiene di soddisfare i requisiti richiesti dalle norme di riferimento, garantendo la completezza, l'accuratezza, la competenza, l'attendibilità, la tempestività e l'affidabilità dell'informativa finanziaria.

Ruoli e funzioni coinvolte

La particolarità del sistema di controllo interno del Gruppo Dmail è quella di essere imperniata su figure manageriali in cui la direzione del controllo aziendale si somma insindibilmente al concreto esercizio degli aspetti più rilevanti del controllo, quelli cioè che riguardano le scelte dell'attività, il percorso di formazione della rendicontazione contabile, la responsabilità della *compliance* alle disposizioni di legge e di regolamento e la salvaguardia del patrimonio. Nell'esercizio di tali funzioni, il Consiglio di Amministrazione si è avvalso della collaborazione di un Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con il ruolo di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, di un Responsabile della funzione *internal audit* (già Preposto al Controllo Interno), di un Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno) e di un Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

11.1. Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio, nell'ambito di un ampio adeguamento del sistema di controllo interno della Società alle disposizioni del Codice, ha nominato in data 14 maggio 2008 Gianluigi Viganò, quale Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. A far data dal 9 maggio 2011, in conseguenza della scadenza dell'incarico in precedenza attribuito all'intero Consiglio di Amministrazione, è venuta meno, tra l'altro, la nomina di Gianluigi Viganò quale Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione del 6 novembre 2012 ha nominato L'Ing. Angelo Rodolfi quale nuovo Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha il potere di chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio, al presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale. L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nominato in data 6 novembre 2012, ha iniziato a curare l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di compliance), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, nonché la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone l'adeguatezza e l'efficacia.

Nell'esercizio in corso l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi riferirà al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

11.2. Responsabile della funzione *internal audit*

Il Consiglio, su proposta dell'Amministratore esecutivo incaricato del controllo interno, sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, ha nominato in data 13 maggio 2010 il dott. Andrea Galbiati quale Responsabile della funzione *internal audit* (già Preposto al Controllo Interno). Si segnala che nel corso del mese di febbraio 2013 il dott. Andrea Galbiati ha rassegnato le proprie dimissioni.

Il Consiglio di Amministrazione in data 8 maggio 2013, su indicazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dott. Mauro Albani, e previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato il dott. Gianluca Vincenzo quale responsabile della funzione *internal audit*, definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali e incaricandolo di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato.

Il responsabile della funzione di *internal audit* non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio.

Nell'esercizio delle sue funzioni il Responsabile della funzione di *internal audit* ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, riporta al Consiglio di Amministrazione e svolge i seguenti compiti:

- verifica, sia in via continuativa, sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema del controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, nonché una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- trasmette le relazioni di cui ai punti precedenti ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore incaricato del sistema controllo interno e di gestione dei rischi;
- verifica nell'ambito del piano di *audit* l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Nel corso dell'Esercizio il Responsabile della funzione *internal audit*, dott. Andrea Galbiati:

- ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- ha riferito del proprio operato al Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno) ed al Collegio Sindacale;
- ha coordinato la propria attività, per quanto di competenza con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, con l'Organismo di Vigilanza e con il CFO di Gruppo;

Nel corso dell'Esercizio il Responsabile della funzione *internal audit*, dott. Andrea Galbiati ha svolto le seguenti attività:

- valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili e della loro omogeneità a livello di Gruppo;
- valutazione e condivisione con il management dell'Emittente e delle sue controllate delle principali poste valutative dei bilanci. In particolare sono state oggetto di analisi le metodologie adottate per una corretta valutazione dei fondi relativi ai crediti ed obsolescenza magazzino;
- verifica delle attività propedeutiche per l'attestazione dell'adeguamento delle procedure di controllo contabile da parte del Dirigente Preposto così come previsto dalla legge 262/2005 sulla tutela del risparmio;
- incontri e condivisione dei *follow up* con la società di revisione;
- identificazione di eventuali rischi aziendali, con particolare attenzione al sistema delle deleghe e dei poteri di firma degli amministratori sia dell'Emittente, sia delle sue controllate;
- periodicamente sono stati svolti incontri con consulenti esterni di Kon S.p.A. per aggiornare ed implementare il sistema di controllo interno aziendale ed in particolare il manuale delle procedure di Gruppo ai fini ex legge 262/05;
- periodicamente sono stati svolti incontri con l'Organismo di Vigilanza dell'Emittente.

La funzione di *Internal Auditing* non è affidata a soggetti esterni alla Società, ma può ricorrere saltuariamente a professionisti esterni per le consulenze specialistiche che si dovessero rendere eventualmente necessarie nel corso dell'attività.

11.3. Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

In data 27 marzo 2008 il Consiglio dell'Emittente ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati previsti dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che reca la “*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*” (rispettivamente, il “**Modello**” e il “**Decreto 231**”).

Il Modello è volto ad assicurare la prevenzione dei reati contemplati nel Decreto 231 che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano il regime della responsabilità amministrativa a carico degli enti per determinati reati commessi, nel loro interesse o a loro vantaggio, da parte di soggetti che rivestono posizione di vertice o di persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi.

Prodromica alla redazione del Modello è stata la mappatura delle attività svolte dall'Emittente al fine di individuare le aree maggiormente esposte al rischio di commissione dei reati rilevanti e di introdurre appositi presidi atti a ridurre al minimo siffatti elementi di rischio.

Nell'ambito di tale attività si è anche proceduto all'elaborazione e/o modificazione di alcune procedure aziendali.

Il Modello, elaborato anche in base ai principi enucleati dalle Linee Guida di Confindustria, si articola in una Parte Generale ed in una Parte Speciale.

Il Modello è stato oggetto di aggiornamenti nel corso del 2011 e da ultimo in data 26 marzo 2012 al fine di adeguarlo alle intervenute modifiche inerenti alla struttura organizzativa dell'Emittente.

Le società controllate Dmedia Commerce S.p.A., Dmedia Group S.p.A. e le altre società appartenenti all'area “media locali” hanno predisposto un proprio modello organizzativo ai sensi del Decreto 231, approvato dai rispettivi organi amministrativi, rispettivamente, in data 26 marzo 2012 e in data 10 febbraio 2012.

Per sovraintendere al corretto funzionamento del Modello, sempre in data 27 marzo 2008 il Consiglio di Amministrazione ha nominato, nel rispetto dei requisiti di indipendenza, autonomia, professionalità e continuità d'azione, un Organismo di Vigilanza in forma monocratica, nella persona del professionista esterno, Avv. Paolo Bernardini. Il Consiglio di Amministrazione al momento della nomina dell'Organismo di Vigilanza ha valutato la possibilità di attribuire tali funzioni al collegio sindacale e ha ritenuto opportuno costituire un organismo separato. In data 24 marzo 2011 il Consiglio ha rinnovato all'Avv. Paolo Bernardini l'incarico di Organismo di Vigilanza per un triennio.

L'Organismo di Vigilanza ha, come previsto dalla legge, autonomi poteri di iniziativa e controllo, al fine di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, ma non ha poteri coercitivi o di intervento modificativi della struttura aziendale o sanzionatori nei confronti di dipendenti, partners, organi sociali o soggetti terzi, poteri questi che sono demandati ai competenti organi societari o funzioni aziendali, secondo i protocolli previsti nel Modello (anche attraverso il richiamo ad altre procedure).

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare:

- sull'osservanza del Modello da parte dei dipendenti, dei membri degli organi societari, dei consulenti e dei partners;

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative.

L'Organismo di Vigilanza riferisce agli organi sociali, secondo le modalità meglio specificate nel Modello, in merito all'attuazione del Modello e all'emersione di eventuali criticità.

L'Organismo di Vigilanza deve essere informato, mediante apposite segnalazioni da parte dei collaboratori, degli organi societari e dei terzi in generale in merito ad infrazioni, effettive e/o presunte, alle prescrizioni del Modello.

L'Organismo di Vigilanza si dota di un proprio regolamento, nel rispetto del quale dovrà provvedere all'espletamento delle proprie attività.

Al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente spetta la costante supervisione sull'operato dell'Organismo di Vigilanza, nonché sulla permanenza dei requisiti soggettivi che ne hanno consentito la nomina.

Nella scelta dell'Organismo di Vigilanza, l'Emittente dovrà sempre avere riguardo ai fondamentali requisiti soggettivi di autonomia ed indipendenza, professionalità, onorabilità e continuità di azione.

L'Organismo di Vigilanza resta in carica per tre anni dalla nomina (con possibilità di rinnovo) e salvo revoca, sempre da parte del Consiglio di Amministrazione, in caso di perdita dei requisiti soggettivi che ne hanno determinato la nomina, della negligenza, imprudenza o imperizia nello svolgimento delle attività affidategli, nonché mancanza di buona fede oltre che per giusta causa.

Nel corso dell'esercizio 2012 l'Organismo di Vigilanza si è riunito 4 volte e, più precisamente, nelle date di 14/03/2012 – 01/06/2012 – 20/09/2012 – 19/12/2012.

Nel corso delle suddette riunioni l'Organismo di Vigilanza ha svolto le attività di verifica e controllo previste nel Piano di Lavoro e i risultati delle verifiche sono state regolarmente verbalizzate.

L'Organismo di Vigilanza ha informato il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale in merito all'attività svolta e ai risultati delle verifiche.

11.4. Società di revisione

Alla data della presente Relazione l'attività di revisione contabile è affidata alla società Deloitte & Touche S.p.A..

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011 è scaduto il mandato di revisione legale dei conti conferito a Reconta Ernst & Young S.p.A. dall'assemblea dei Soci in data 7 maggio 2003 e successivamente rinnovato in data 4 maggio 2006. In data 7 maggio 2012 l'Assemblea dei Soci ha quindi conferito a Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2012-2020, con scadenza alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

11.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

In data 2 agosto 2007, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato il dott. Mauro Albani quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari dell'Emittente (il **"Dirigente Preposto"**). A seguito delle dimissioni rassegnate dal dott. Mauro Albani in data 14 maggio 2012, il Consiglio di Amministrazione, previa verifica del possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità previsti dalla normativa applicabile e previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, ha nominato in pari data il dott. Francesco Berti quale nuovo Dirigente Preposto.

A seguito delle dimissioni rassegnate dal dott. Francesco Berti in data 29 ottobre 2012, il Consiglio di Amministrazione, previa verifica del possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità previsti dalla normativa applicabile e previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, in data 6 novembre 2012 ha nuovamente nominato il dott. Mauro Albani quale Dirigente Preposto.

Ai sensi dell'art. 15.4 dello Statuto dell'Emittente, il Dirigente Preposto è nominato dal Consiglio di Amministrazione previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale. Il Dirigente Preposto deve possedere, oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, un diploma di laurea in discipline economiche o giuridiche ovvero un'esperienza almeno triennale maturata in posizione di adeguata responsabilità presso l'area amministrativa e/o finanziaria e/o del controllo di gestione o in settori analoghi.

All'atto della nomina, il Consiglio ha assegnato al Dirigente Preposto adeguati poteri e mezzi per l'esercizio delle funzioni attribuite ai sensi di legge.

11.6. Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Al fine di massimizzare l'efficienza del sistema del controllo interno e di gestione dei rischi e di ridurre le duplicazioni di attività, l'Emittente prevede alcune modalità di coordinamento tra i soggetti sopraindicati.

In particolare, il Gruppo di lavoro di supporto al Dirigente Preposto collabora con i responsabili delle attività di controllo per l'identificazione di eventi e circostanze che possono modificare le procedure amministrative contabili, per implementare nuovi controlli e per l'esecuzione di eventuali piani di miglioramento all'interno dei processi. Il Dirigente Preposto mantiene dei flussi di comunicazione periodica con gli organi e le strutture aziendali con funzioni di vigilanza o monitoraggio sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, quali ad esempio il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale e l'organo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01, ciascuno per le proprie responsabilità. Inoltre alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono invitati a partecipare il Responsabile della funzione internal audit, i membri del Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto, il Chief Financial Officer del Gruppo. Lo scambio di informazioni tra i responsabili di processo il Dirigente Preposto e la struttura a supporto permettono un aggiornamento del sistema di controllo quando necessario.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi dell'articolo 2391 del Cod. civ. e ai sensi del Regolamento Parti Correlate Consob in data 30 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione, preso atto del parere positivo dell'Amministratore Indipendente Dott. Andrea Zanone Poma ha approvato all'unanimità la nuova procedura per le operazioni con parti correlate dell'Emittente (la **"Procedura Parti Correlate"**).

La Società applica la Procedura Parti Correlate anche tenendo conto della Comunicazione Consob n. DEM/10078683, pubblicata in data 24 settembre 2010, contenente "Indicazioni e orientamenti per l'applicazione del Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato".

La Procedura Parti Correlate e i relativi allegati possono essere consultati sul sito internet dell'emittente www.dmailgroup.it nella sezione Area Finanziaria – Dati Societari – Procedura Parti Correlate.

La Procedura Parti Correlate individua le regole che disciplinano l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate poste in essere dalla Società direttamente ovvero per il tramite di società da essa controllate o comunque sottoposte ad attività di direzione e coordinamento, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale sia procedurale delle operazioni stesse.

Dmail Group, in quanto società di minori dimensioni ai sensi dell'art. 3 del Regolamento Parti Correlate Consob, applica alle operazioni con parti correlate, ivi comprese quelle di "maggiore rilevanza", in deroga all'art. 8 del Regolamento Parti Correlate Consob, una procedura individuata tenendo conto dei principi e delle regole di cui all'art. 7 del Regolamento Parti Correlate Consob, ferma restando la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione in relazione all'esame e all'approvazione delle operazioni effettuate a condizioni non di mercato, nonché delle decisioni in merito alle operazioni di "maggiore rilevanza".

In particolare, le operazioni con parti correlate sono approvate mediante il coinvolgimento di un comitato, nominato dal Consiglio di Amministrazione, composto da tre amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, i quali, con riferimento a ciascuna operazione, devono altresì essere amministratori non correlati.

La Procedura Parti Correlate individua i casi di esclusione e esenzione dall'applicazione delle procedure, includendovi, tra l'altro, le operazioni di importo esiguo (con un valore inferiore ad Euro 50.000), le operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*, le operazioni con o tra controllate e quelle con società collegate, a condizione che nelle stesse non vi siano interessi significativi, alcune operazioni in relazione alla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le operazioni urgenti a determinate condizioni.

Il Consiglio di Amministrazione del 30 novembre 2010 ha deliberato di istituire al proprio interno un "Comitato per le Operazioni con Parti Correlate" (il "**Comitato Parti Correlate**") composto da due Amministratori non esecutivi indipendenti – il Dott. Luca de Martini (con l'incarico di Presidente) e il Dott Andrea Zanone Poma – nonché l'Amministratore non esecutivo Mario Volpi. Tale comitato è rimasto in carica sino al 9 maggio 2011.

In data 16 maggio 2011 il Consiglio dell'Emittente ha nominato quali componenti del Comitato Parti Correlate gli Amministratori indipendenti Stefania Chiaruttini, Fabio Tacciaria e Stefano Grilli (Presidente).

A seguito delle dimissioni dell'Amministratore indipendente Stefania Chiaruttini rassegnate in data 20 febbraio 2012, il Consiglio di Amministrazione in data 23 aprile 2012 ha nominato per cooptazione il Consigliere indipendente Saverio Alfonso Mazzucca (successivamente confermato dall'Assemblea degli Azionisti in data 7 maggio 2012), conferendogli altresì l'incarico di membro del Comitato Parti Correlate. A seguito del venir meno della maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea e della conseguente nomina dei nuovi Consiglieri da parte dell'Assemblea degli azionisti del 30 ottobre 2012, con delibera del 6 novembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha nominato i Consiglieri indipendenti Beniamino Lo Presti e Paolo Cesare Pecorella quali componenti del Comitato Parti Correlate, attribuendo al Consigliere Paolo Cesare Pecorella le funzioni di Presidente.

A seguito delle dimissioni dell'Amministratore non esecutivo e indipendente Paolo Cesare Pecorella, in data 20 dicembre 2012 il Consiglio ha nominato per cooptazione ai sensi dell'art. 2386 Cod. civ. e, pertanto, fino alla successiva Assemblea degli Azionisti, Marzio Carlo Schintu quale Amministratore indipendente e non esecutivo del Consiglio, nonché membro del Comitato Parti Correlate.

Ai sensi del paragrafo 6.1 della Procedura Parti Correlate gli amministratori che hanno un interesse nell'operazione devono informare tempestivamente e in modo esauriente il Consiglio di Amministrazione sull'esistenza dell'interesse e sulle sue circostanze valutando, caso per caso, l'opportunità di allontanarsi dalla riunione consiliare al momento della deliberazione o di astenersi dalla votazione. Se si tratta di Amministratore Delegato, si astiene dal compiere l'operazione. In tali casi, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione motivano adeguatamente le ragioni e la convenienza per la Società dell'operazione.

13. NOMINA DEI SINDACI

La nomina e la sostituzione dei Sindaci è disciplinata dalla normativa di legge e regolamentare *pro tempore* vigente e dall'art. 22 dello Statuto dell'Emittente. Le disposizioni dello Statuto dell'Emittente che disciplinano la nomina del Collegio Sindacale sono idonee a garantire il rispetto del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 recante l'attuazione della direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate, nonché delle disposizioni introdotte dalla Legge n.120 del 12 luglio 2011 in materia di equilibrio tra i generi. Le relative modifiche allo Statuto sono state da ultimo approvate dal Consiglio nella riunione del 13 settembre 2012.

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi, nominati ai sensi dell'art. 148 del TUF, che restano in carica per tre esercizi, più precisamente sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica, e sono rieleggibili. Devono inoltre essere nominati due Sindaci supplenti.

I Sindaci devono essere in possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni di legge applicabili e dallo Statuto. Precisamente, almeno due dei Sindaci effettivi ed almeno uno dei Sindaci supplenti sono scelti tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Legali che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. I Sindaci che non siano in possesso di questo requisito sono scelti tra coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di: (a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a Euro due milioni, ovvero; (b) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche, inerenti al settore del commercio, anche tramite sistemi di comunicazione elettronica, e al settore dell'editoria, anche multimediale; ovvero; (c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo, o comunque nel settore del commercio e dell'editoria.

La carica di Sindaco effettivo è incompatibile con lo svolgimento di incarichi analoghi in più di altre 5 (cinque) società quotate, con esclusione delle società controllate dalla Società ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 148 del TUF, lo Statuto della Società prevede che la nomina degli amministratori abbia luogo attraverso il meccanismo del voto di lista, nel rispetto della disciplina inerente all'equilibrio tra i generi *pro tempore* vigente.

Possono presentare liste di candidati ordinati progressivamente per numero, con indicazione della candidatura a Sindaco effettivo ovvero a Sindaco supplente, tanti soci che rappresentino una quota di partecipazione non superiore a quella determinata ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 1 del TUF e costituita da azioni aventi diritto di voto in Assemblea ordinaria. Al riguardo si precisa che con delibera n. 18452 pubblicata il 30 gennaio 2013, la Consob ha stabilito, fatta salva l'eventuale minor quota prevista dallo Statuto, la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo che hanno chiuso l'esercizio sociale il 31 dicembre 2012. In particolare la quota fissata per Dmail Group S.p.A. è stata la seguente:

CRITERI DI DETERMINAZIONE DELLA QUOTA DI PARTECIPAZIONE			QUOTA DI PARTECIPAZIONE
CLASSE DI CAPITALIZZAZIONE	QUOTA DI FLOTTANTE %	QUOTA DI MAGGIORANZA %	
<= 375 milioni	si	si	4,5%

I soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 TUF, come pure il soggetto controllante, le società controllate e quelle sottoposte a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del TUF, non possono presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista, né possono votare liste diverse. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non sono attribuiti ad alcuna lista.

Le liste presentate dagli Azionisti devono essere depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità e modalità di deposito prescritte dalla disciplina anche regolamentare *pro tempore* vigente. Ai sensi dell'art. 144-*sexies*, comma 4-*ter*, del Regolamento Emittenti Consob il deposito può essere effettuato anche tramite almeno un mezzo di comunicazione a distanza, secondo modalità rese note nell'avviso di convocazione dell'Assemblea che consentano l'identificazione dei soggetti che procedono al deposito.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da Soci che risultino collegati tra loro ai sensi della normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente, possono essere presentate liste entro il termine previsto dalla disciplina, anche regolamentare, *pro tempore* vigente. In tal caso le soglie previste per la presentazione delle liste sono ridotte alla metà.

Le liste devono essere corredate: (a) dalle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; la titolarità della partecipazione complessivamente detenuta è attestata, anche successivamente al deposito delle liste, nei termini e con le modalità previsti dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente; (b) da una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'articolo 144 *quinquies* del Regolamento Emittenti Consob con questi ultimi; (c) da una esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati; (d) da una dichiarazione dei medesimi candidati attestante, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, il possesso dei requisiti previsti dalla legge e la loro accettazione della candidatura; (e) dall'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente rivestiti in altre società.

Ciascuna lista dovrà indicare distintamente 3 (tre) candidati alla carica di Sindaco effettivo e 2 (due) alla carica di Sindaco supplente. Ciascun socio potrà presentare e votare una sola lista di candidati ed ogni candidato potrà candidarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Le liste che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato nella lista stessa almeno un quinto (in occasione del primo mandato successivo al 12 agosto 2012) e poi un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e almeno un quinto (in occasione del primo mandato successivo al 12 agosto 2012) e poi un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco supplente.

Le liste sono messe a disposizione del pubblico presso la sede legale, presso Borsa Italiana S.p.A. e sono inoltre pubblicate sul sito internet della Società almeno ventuno giorni prima dell'Assemblea in prima convocazione.

È eletto Sindaco effettivo e Presidente del Collegio Sindacale il candidato indicato al primo posto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, tra le liste presentate e votate da parte di coloro che non siano collegati ai Soci di riferimento ai sensi dell'articolo 148, comma 2 del TUF. È eletto Sindaco supplente il candidato alla relativa carica indicato al primo posto nella stessa lista.

Possono altresì essere nominati ulteriori Sindaci supplenti destinati a sostituire il componente di minoranza, individuati tra gli altri candidati della lista di cui al comma precedente o, in subordine, fra i candidati collocati nella lista di minoranza risultata seconda per numero di voti.

Sono eletti Sindaci effettivi i primi due candidati indicati come tali ai primi due posti nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. E' eletto secondo Sindaco supplente, il candidato indicato come tale al primo posto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Nel caso in cui due o più liste abbiano riportato il medesimo numero di voti si procederà ad una nuova votazione. In caso di persistente parità dopo la seconda votazione, risulteranno eletti i candidati della lista nella quale la somma delle età anagrafiche (annualità complete) dei candidati medesimi risulta superiore a quella dei candidati presenti nelle altre liste.

Qualora con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Collegio sindacale, nei suoi membri effettivi, conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente all'equilibrio tra generi, si provvederà, nell'ambito dei candidati alla carica di sindaco effettivo tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni, secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati i Sindaci effettivi ed i supplenti saranno eletti nell'ambito di tale lista, sempre nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente all'equilibrio tra i generi.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. In particolare, nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare il Sindaco di minoranza, subentra il sindaco supplente eletto nella medesima lista e, in mancanza di quest'ultimo, subentrano i Sindaci supplenti a tal fine eventualmente nominati in soprannumero. Resta fermo che la presidenza del Collegio Sindacale rimarrà in capo al Sindaco di minoranza e che la composizione del Collegio Sindacale dovrà rispettare la disciplina pro tempore vigente inerente all'equilibrio tra i generi.

L'Assemblea chiamata a reintegrare il Collegio ai sensi di legge provvederà in modo da rispettare il sussunto principio di rappresentanza della minoranza. Per la nomina dei Sindaci per qualsivoglia ragione non eletti con l'osservanza della modalità di cui ai precedenti commi l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, fermo restando che qualunque procedura di sostituzione deve in ogni caso assicurare il rispetto della vigente disciplina inerente all'equilibrio tra i generi.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (*ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF*)

In data 9 maggio 2011, con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2010, è venuto a scadenza l'incarico in precedenza attribuito al Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 6 maggio 2008. All'inizio dell'Esercizio il Collegio Sindacale dell'Emittente risultava composto da Luca Maria Berta (Presidente del Collegio Sindacale), Filippo Tonolo (Sindaco effettivo), Angelo Galizzi (Sindaco effettivo), Anna Maria Carletti (Sindaco supplente), Nicoletta Maria Colombo (Sindaco supplente).

A seguito delle dimissioni rassegnate in data 7 maggio 2012 dal Presidente del Collegio Sindacale, dott. Luca Maria Berta (nominato dall'assemblea ordinaria del 9 maggio 2011 in rappresentanza delle minoranze), ai sensi di legge e dello Statuto è subentrata nella carica di Presidente del Collegio Sindacale il sindaco supplente, dott.ssa Anna Maria Carletti, eletta come sindaco nella lista di minoranza, la quale tuttavia ha rassegnato le proprie dimissioni in data 5 luglio 2012. In data 30 ottobre 2012 l'Assemblea degli azionisti ha quindi nominato il nuovo Collegio Sindacale per il triennio 2012-2014, nelle persone dei signori: Marco

Giuliani, al quale è stata attribuita la carica di Presidente del Collegio Sindacale, Filippo Tonolo e Paola La Manna, quali Sindaci Effettivi, Marco Moroni e Sonia Lunati, quali Sindaci Supplenti.

Il Presidente del Collegio Sindacale Marco Giuliani e il Sindaco Supplente Marco Moroni sono stati eletti sulla base della lista di minoranza presentata dal socio Cairo Communication S.p.A., il quale ha dichiarato l'assenza di rapporti di collegamento, anche indiretti, con altri azionisti della Società che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 144-*quinquies* del Regolamento Emittenti Consob. La suddetta lista era così composta: A) candidati alla carica di Sindaco Effettivo: 1. Marco Giuliani; 2. Enrico Muscato; 3. Maria Pia Maspes; B) candidati alla carica di Sindaco Supplente: 1. Marco Moroni; 2. Maria Silvia Gandolfi.

I Sindaci Effettivi Filippo Tonolo e Paola La Manna e il Sindaco Supplente Sonia Lunati sono invece stati eletti dalla lista di maggioranza presentata dal socio Smalg S.p.A., che risultava così composta: A) candidati alla carica di Sindaco Effettivo: 1. Filippo Tonolo; 2. Paola La Manna; 3. Guido Fontana; B) candidati alla carica di Sindaco Supplente: 1. Sonia Lunati; 2. Giuseppe Colciaghi.

Il Collegio Sindacale in carica alla data di chiusura dell'Esercizio e fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, è così composto:

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Indip. da Codice.	% part. C.S.	Altri incarichi
Marco Giuliani	Presidente	30.10.12	M	X	100%	13
Filippo Tonolo	Sindaco effettivo	30.10.12	M	X	100%	26
Paola La Manna	Sindaco effettivo	30.10.12	M	X	100%	16
Marco Moroni	Sindaco supplente	30.10.12	M	X	//	
Sonia Lunati	Sindaco supplente	30.10.12	M	X	//	

SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO						
Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Indip. da Codice.	% part. C.S.	Altri incarichi
Luca Maria Berta	Presidente	09.05.11	M	X	80%	
Filippo Tonolo	Sindaco effettivo	09.05.11	M	X	100%	
Angelo Galizzi	Sindaco effettivo	09.05.11	M	X	100%	
Anna Maria Carletti	Sindaco supplente	09.05.11	M	X	100%	
Nicoletta Maria Colombo	Sindaco supplente	09.05.11	M	X	//	

LEGENDA

Carica: indica se presidente, sindaco effettivo, sindaco supplente.

Lista: in questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata a maggioranza (M) o dalla minoranza (m).

Indip.: indica se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice

% part. C.S.: indica la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del collegio (nel calcolare tale percentuale è stato considerato il numero di riunioni a cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del collegio svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

Altri incarichi: indica il numero complessivo di incarichi ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile. Per le informazioni relative agli incarichi di amministrazione e controllo rivestiti dai membri del Collegio Sindacale si rimanda anche ai dati pubblicati da Consob ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, sul sito internet www.consob.it nella sezione Organi sociali – Informativa al pubblico.

Di seguito l'elenco degli Altri Incarichi ricoperti dai componenti del Collegio Sindacale in carica alla data del 31 dicembre 2012:

Presidente del Collegio Sindacale: Marco Giuliani

Numero incarichi: 13

Sindaco effettivo Ali S.p.A.

Sindaco effettivo Banca Esperia S.p.A.

Sindaco effettivo Banca Mediolanum S.p.A.

Sindaco effettivo Hotel Cipriani S.p.A.

Sindaco effettivo Cairo Communication S.p.A.

Sindaco effettivo Marsh S.p.A.

Sindaco effettivo Instrumentation Laboratory S.p.A.

Sindaco effettivo Mediolanum Gestione Fondi SGR

Sindaco effettivo Mediolanum Fiduciaria S.p.A.

Presidente del Collegio Sindacale Orient Express Hotels Italia S.r.l.
Sindaco effettivo Rothschild Italia S.p.A.
Sindaco effettivo Yara Italia S.p.A.
Sindaco effettivo Tioxide Europe S.r.l.

Sindaco Effettivo: Filippo Tonolo

Numero Altri incarichi: 26
Presidente del Collegio Sindacale Yoox S.p.A.
Presidente del Collegio Sindacale Free Sim S.p.A.
Presidente del Collegio Sindacale MCS & Partners S.r.l.
Sindaco Effettivo Ecofin di Edoardo Cocini e C. Società in accomandita per azioni
Sindaco Effettivo Fenicia S.p.A.
Sindaco Effettivo Indra Italia Lab S.r.l.
Sindaco Effettivo Indra Italia S.p.A.
Sindaco Effettivo Meetinglab S.p.A. in Liquidazione
Sindaco Effettivo Net a People Network S.r.l.
Sindaco Effettivo Prink S.r.l.
Sindaco Effettivo Reginato Mercante Jelmoni SGR S.p.A.
Sindaco Effettivo Termoresine S.p.A.
Sindaco Effettivo Uso S.r.l.
Consigliere Banknord Sim S.p.A.
Consigliere Bios S.p.A.
Consigliere Gruppo Meg S.p.A.
Consigliere Delegato Connemara Consulting S.r.l.
Amministratore Unico De Julio & Partners S.r.l.
Amministratore Unico Ginger Real Estate S.r.l.
Amministratore Unico Porto Le Fornaci S.r.l.
Amministratore Unico San Galileo S.r.l.
Amministratore Unico Società iniziative progetti S.r.l. in breve S.i.p. S.r.l.

Sindaco Effettivo: Paola La Manna

Numero incarichi: 16
Presidente del Collegio Sindacale Aviostil S.r.l.
Presidente del Collegio Sindacale Cogestil S.r.l.
Presidente del Collegio Sindacale Finser S.p.A.
Presidente del Collegio Sindacale PMG S.r.l.
Presidente del Collegio Sindacale Stilo Immobiliare Finanziaria S.r.l.
Presidente del Collegio Sindacale Terashop S.p.A.
Presidente del Collegio Sindacale Gavinvest S.r.l.
Presidente del Collegio Sindacale Westi S.p.A.
Presidente del Collegio Sindacale Altea S.r.l.
Sindaco Effettivo Datev.it S.p.A.
Sindaco Effettivo Bergamo Hospital Parking S.p.A. (B.H.P. S.p.A.)
Sindaco Effettivo Iniziativa Tredici S.r.l.
Sindaco Effettivo Tech Rain S.p.A.
Sindaco Effettivo Officina Meccanica Sestese S.p.A.
Sindaco Effettivo Yes Energy S.r.l.
Sindaco Effettivo Enterra S.p.A.

Il *curriculum* professionale di ciascun Sindaco (art. 144-decies del Regolamento Emittenti Consob) è disponibile presso la sede sociale e sul sito internet dell'Emittente www.dmailgroup.it – “area finanziaria”.

Nel corso dell’Esercizio si sono tenute 9 riunioni del Collegio Sindacale nelle seguenti date:
13/02/2012; 27/02/2012; 26/03/2012; 13/04/2012; 7/05/2012; 14/06/2012; 22/06/2012; 13/09/2012; e
3/10/2012.

Successivamente alla nomina del nuovo Collegio Sindacale nel corso dell’Esercizio si è tenuta 1 riunione del Collegio Sindacale in data 17/12/2012. Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Alle riunioni hanno sempre partecipato tutti i membri in carica del Collegio ad eccezione della riunione del 26/03/2012.

Il Collegio Sindacale:

- ha valutato nel corso dell’Esercizio in data 17/12/2012 il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri
- nell’effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all’indipendenza degli amministratori.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull’indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l’entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all’Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno).

Per l’esercizio in corso sono previste almeno 4 riunioni del Collegio sindacale di cui 1 è già stata tenuta.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Il Consiglio di Amministrazione in data 14 dicembre 2011 ha conferito al *Chief Financial Officer* del Gruppo, Francesco Berti, il compito di curare, mantenere e sviluppare i rapporti e le comunicazioni con gli azionisti (*Investor relations manager o Investor Relator*) (per contatti: investor.relations@dmailgroup.it). In data 13 settembre 2012 il dott. Francesco Berti ha rinunciato al suddetto incarico. A partire da tale data la funzione di Investor Relator è svolta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dott. Angelo Rodolfi.

All’Investor Relator spettano le funzioni correlate alla comunicazione esauriente e tempestiva, verso la comunità finanziaria e alle Autorità di Vigilanza, di informazioni relative all’Emittente e alla sua operatività, nel pieno rispetto della normativa vigente e delle procedure interne per il trattamento delle informazioni riservate.

L’attività informativa nei rapporti con gli investitori è assicurata anche attraverso la messa a disposizione della documentazione societaria maggiormente rilevante, in modo tempestivo e con continuità, sul sito *internet* della Società (www.dmailgroup.it/ “sezione area finanziaria”).

In particolare, su detto sito *internet* sono liberamente consultabili dagli investitori, sia in lingua italiana, sia in lingua inglese, tutti i comunicati stampa diffusi al mercato, la documentazione contabile periodica dell’Emittente non appena approvata dai competenti organi sociali (relazione finanziaria annuale, relazione finanziaria semestrale, resoconti intermedi di gestione), nonché lo Statuto, la documentazione predisposta per le Assemblee degli Azionisti, i prospetti informativi e le ricerche degli analisti.

Inoltre sono altresì consultabili su detto sito *internet* le relazioni annuali sull'adesione al Codice, le relazioni annuali sulla remunerazione, la Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate e la Procedura *Internal Dealing* dell'Emittente.

In qualità di *Investor Relator* il dott. Berti sino al 13 settembre 2012 e successivamente il dott. Angelo Rodolfi hanno curato i rapporti con l'Autorità di vigilanza, contribuendo alla redazione dei comunicati stampa, nonché coordinando le comunicazioni verso la comunità finanziaria, nel pieno rispetto della normativa vigente e delle esigenze di riservatezza.

16. ASSEMBLEE (*ex art. 123-bis, comma 2, lett. c), TUF*)

Ai sensi dell'art. 11.2 dello Statuto dell'Emittente, l'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro centottanta giorni, qualora la Società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato e qualora lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della Società. In questi casi il Consiglio di Amministrazione segnala nella relazione sulla gestione prevista dall'art. 2428 del codice civile le ragioni della dilazione. L'Assemblea straordinaria potrà essere convocata in terza convocazione ai sensi di legge.

Ai sensi dell'art. 11.1 dello Statuto dell'Emittente, le Assemblee, sia ordinarie che straordinarie, sono convocate mediante avviso da pubblicarsi sul sito *internet* della Società e, qualora richiesto dalla normativa applicabile, sulla "Gazzetta Ufficiale della Repubblica" o in alternativa nel quotidiano "La Nazione".

Nell'avviso dovranno essere indicati:

- gli argomenti posti all'ordine del giorno;
- il luogo in cui si svolge l'Assemblea, in prima, seconda ed eventualmente terza convocazione, nonché i luoghi eventualmente ad esso collegati per via telematica;
- il giorno e l'ora della prima, della seconda e della terza convocazione;
- le altre menzioni richieste dall'art. 125-bis del TUF, e comunque dalla normativa *pro tempore* vigente e dal presente statuto.

Ai fini dell'intervento in Assemblea la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società effettuata dall'intermediario abilitato alla tenuta dei conti ai sensi di legge, sulla base delle evidenze delle proprie scritture contabili relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, e pervenuta alla Società nei termini di legge.

L'Assemblea ordinaria, in prima convocazione, è regolarmente costituita quando è rappresentata almeno la metà del capitale sociale e delibera a maggioranza assoluta. In seconda convocazione, l'assemblea ordinaria è regolarmente costituita qualunque sia la percentuale del capitale sociale rappresentato e delibera con il voto favorevole della maggioranza del capitale sociale rappresentato. Tuttavia, si intende approvata la delibera che rinuncia o transige sull'azione sociale di responsabilità nei confronti degli Amministratori se consta il voto favorevole di almeno un ventesimo del capitale sociale.

L'Assemblea straordinaria è validamente costituita in prima, in seconda e in terza convocazione quando è rappresentato, rispettivamente, più della metà, più di un terzo e più di un quinto del capitale sociale e delibera in prima, in seconda e in terza convocazione con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato.

Le deliberazioni dell'Assemblea, prese in conformità della legge e del presente statuto vincolano tutti i Soci anche i non intervenuti ed i dissidenti.

Per agevolare la partecipazione degli Azionisti alle adunanze assembleari, lo Statuto prevede:

- (i) all'art. 11.3, che l'Assemblea possa svolgersi con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei Soci;
- (ii) all'art. 12.3, la possibilità per ciascun avente diritto di esercitare il diritto di voto anche per corrispondenza, secondo le procedure indicate nell'avviso di convocazione in conformità a quanto prescritto dalla legge e dai regolamenti Consob.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare ai sensi dell'art. 2372 del codice civile. Sono fatte salve le disposizioni di cui agli artt. da 135-*novies* a 144 del TUF ed ai relativi regolamenti emanati dalla Consob in materia di deleghe di voto. La notifica elettronica della delega può essere effettuata, con le modalità di volta in volta indicate nell'avviso di convocazione, mediante messaggio indirizzato alla casella di posta elettronica certificata riportata nell'avviso medesimo ovvero mediante utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società.

Il Consiglio, allo stato attuale, in considerazione dell'ordinato svolgimento che ha sempre caratterizzato le Assemblee dell'Emittente, non ravvisa la necessità di proporre l'adozione di uno specifico regolamento assembleare, ritenendo altresì opportuno che, in linea di principio, sia garantita ai Soci la massima libertà nella partecipazione ed espressione nel dibattito assembleare.

Al fine di garantire il diritto di ciascun Socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione, ai sensi dell'art. 11.5 dello Statuto dell'Emittente, spetta a colui che presiede l'Assemblea, il quale può avvalersi di appositi incaricati, di verificare la regolarità della costituzione dell'Assemblea, constatando il diritto di intervento all'Assemblea e la validità delle deleghe, di risolvere le eventuali contestazioni, di dirigere la discussione, di stabilire ordine e procedure della votazione, nonché di verificare i risultati della stessa.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di sua assenza o impedimento, da uno dei Vice Presidenti o da qualsiasi altro Consigliere di Amministrazione. Il Presidente è assistito da un segretario designato dall'Assemblea. L'assistenza del Segretario non è necessaria quando il verbale dell'Assemblea sia redatto da un Notaio. Le deliberazioni dell'Assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario o dal Notaio.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute due Assemblee, in data 7 maggio 2012 e in data 30 ottobre 2012, nelle quali sono intervenuti tutti gli Amministratori in carica a tali date, ad eccezione del Consigliere Gianluigi Viganò che ha giustificato la propria assenza. Nel corso dell'Esercizio il Consiglio ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (*ex art. 123-bis, comma 2, lett. a), TUF*)

L'Emittente non adotta pratiche di governo societario ulteriori a quelle previste dalle norme legislative o regolamentari e descritte nella presente Relazione.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *corporate governance* dell'Emittente oltre a quelli specificamente evidenziati nella presente Relazione.

Si segnala che in data 4 febbraio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di trasferire la sede sociale da Milano, Corso Vittorio Emanuele II n. 15 a Milano, Via Vincenzo Monti n. 8.